

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XIII)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XI)	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	18
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	23
FINANZE (VI)	»	29
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	42
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	49
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	52
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	57
AFFARI SOCIALI (XII)	»	67
AGRICOLTURA (XIII)	»	75
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	88

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: PdL; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Lega Nord e Autonomie: LNA; Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)
e V (Bilancio, tesoro e programmazione)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 3

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 7 agosto 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.30 alle 15.55.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali. Atto n. 15 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	4
ALLEGATO 1 (<i>Nuova formulazione della proposta di parere dei relatori approvata dalle Commissioni</i>)	6
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere del gruppo M5S</i>)	8

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente della XIII Commissione Luca SANI.

La seduta comincia alle 15.35.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali.

Atto n. 15.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni*).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 30 luglio.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento è iniziato nella seduta del 17 luglio ed è proseguito nella seduta del 30 luglio, nel corso della quale

i relatori, presidente Ferranti per la II Commissione e onorevole Cova per la XIII Commissione, hanno presentato una proposta di parere favorevole con condizioni.

Avverte quindi che i relatori hanno presentato una nuova formulazione della proposta di parere (*vedi allegato 1*) e che i deputati Gagnarli e altri del gruppo M5S hanno presentato una proposta alternativa di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 2*).

Paolo COVA (PD), *relatore*, illustra in dettaglio la proposta di parere, riformulata dai relatori sulla base dei suggerimenti e delle proposte formulate dai gruppi.

In generale, ribadisce che le condizioni formulate sono ispirate all'esigenza di evitare di sanzionare gli operatori per il mancato rispetto di prescrizioni che non incidono sulle buone pratiche di macellazione e che non risultano chiaramente definite dalle norme, risultando quindi suscettibili di interpretazioni discrezionali in sede di controllo.

Con particolare riferimento alla condizione di cui al numero 3, ricorda che l'arti-

colo 6 dello schema di decreto legislativo, ai commi 2 e 3, sanziona la violazione dell'articolo 11 del regolamento comunitario, relativo alle prescrizioni applicabili alla macellazione effettuata nell'azienda agricola ai fini della fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni di volatili da cortile, conigli e lepri al consumatore finale o a strutture locali di vendita diretta al consumatore finale. L'applicabilità dell'articolo 11 dipende tuttavia dalla fissazione del numero massimo di animali macellati, che è demandata alla Commissione europea, assistita dal comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali, secondo la cosiddetta procedura di comitato. Al riguardo, sottolinea che tale numero massimo non risulta ancora fissato e che, pertanto, le disposizioni sanzionatorie si riferiscono a prescrizioni non chiaramente definite, che rischiano di dar luogo ad applicazioni non uniformi nelle varie realtà locali.

Sottolinea inoltre che, con la condizione di cui al numero 4, si è voluto indicare l'esigenza di prevedere che il procedimento sanzionatorio si sviluppi con una preliminare contestazione all'operatore e un richiamo ad adeguarsi alle prescrizioni, procedendo all'applicazione delle sanzioni solo in caso di ulteriore inadempienza.

Donatella FERRANTI (PD), *presidente della II Commissione e relatore*, fa presente come la proposta di parere, per quanto concerne i profili del provvedimento che rientrano negli ambiti di competenza della Commissione Giustizia, sia volta a dare un contributo in termini di razionalizzazione al sistema sanzionatorio in questione, intervenendo soprattutto laddove le condotte non appaiano sufficientemente determinate ovvero le violazioni abbiano un carattere meramente formale. Ritiene, conclusivamente, che si tratti di una proposta di parere equilibrata e ne raccomanda l'approvazione.

Chiara GAGNARLI (M5S) ringrazia i relatori per aver recepito alcune indicazioni contenute nella proposta di parere

del suo gruppo, soprattutto per quanto riguarda la necessità di individuare chiaramente i parametri di applicazione delle norme, che non risultano sempre adeguatamente definiti, come nel caso della fornitura di piccoli quantitativi di carni, di cui all'articolo 11 del regolamento comunitario.

Ribadisce tuttavia che il suo gruppo ritiene necessario equiparare le prescrizioni per la macellazione secondo alcuni riti religiosi a quella standard e che è contrario ad una riduzione generalizzata delle sanzioni.

Per questi motivi, il gruppo M5S non potrà votare a favore della proposta di parere dei relatori, ma mantiene ferma la sua proposta alternativa di parere.

Franco BORDO (SEL) rileva che la nuova formulazione della proposta di parere dei relatori soddisfa le richieste del suo gruppo, per quanto riguarda in particolare le condizioni riferite all'articolo 3, comma 6, e all'articolo 4, comma 4. Preannuncia pertanto l'espressione di un voto favorevole.

Paolo RUSSO (Pdl) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere dei relatori.

Mario CATANIA (ScpI) manifesta apprezzamento per il lavoro svolto dai relatori, che il suo gruppo sosterrà in sede di votazione.

Luca SANI, *presidente*, avverte che porrà in votazione per prima la proposta di parere favorevole con condizioni dei relatori, la cui approvazione renderà preclusa la proposta di parere dei deputati Gagnarli ed altri. Tale proposta di parere sarà invece posta in votazione in caso di reiezione della proposta dei relatori.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole con condizioni, come riformulata dai relatori, risultando preclusa la proposta di parere dei deputati Gagnarli ed altri.

La seduta termina alle 15.45

ALLEGATO 1

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali. (Atto n. 15).

**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE
DEI RELATORI APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni riunite II (Giustizia) e XIII (Agricoltura),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n.1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009, relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali (Atto n. 15);

considerato che il provvedimento è stato adottato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1 della legge comunitaria 2010, a norma del quale il Governo può adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore della stessa legge comunitaria, disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in regolamenti comunitari per i quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative;

rilevato che il regolamento (CE) n. 1099/1999, all'articolo 23, intitolato alle sanzioni, prevede esclusivamente che gli Stati membri debbano stabilire la disciplina sanzionatoria applicabile in caso di violazione del regolamento, adottando tutti i provvedimenti necessari per assicurarne l'applicazione. Le uniche indicazioni espressamente previste sono nel senso che le sanzioni debbano essere effettive, proporzionate e dissuasive;

considerato che è auspicabile l'adozione di ogni possibile tutela del benessere

dell'animale nell'atto della macellazione e dell'abbattimento in quanto segno di civiltà e di progresso della società;

rilevato, altresì, che in alcuni casi occorre temperare tale esigenza con la realtà pratica in cui si svolge la macellazione o l'abbattimento dell'animale, evitando di sanzionare l'operatore per il mancato rispetto di un precetto la cui osservanza risulta di difficile se non impossibile realizzazione;

preso atto, infine, che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel parere di competenza, ha chiesto che lo schema di decreto in esame sia integrato nel senso di prevedere tra le autorità competenti le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e di inserire la cosiddetta clausola di salvaguardia,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1. si ritiene necessario ridurre, all'articolo 3, comma 6, la sanzione dettata per la mancata comunicazione delle procedure operative *standard* all'azienda sanitaria locale territorialmente competente. Trattandosi, infatti, di un'omissione che non incide sulle buone pratiche di macellazione e, quindi, sul benessere animale, sembra

più congruo prevedere il pagamento di una somma fissata nel minimo a 1.000 euro e nel massimo a 3.000 euro, al posto di quella contenuta nello schema di decreto legislativo, che va da un minimo di 2.000 euro a un massimo di 6.000 euro;

2. si reputa opportuno non prevedere sanzioni per le fattispecie richiamate:

all'articolo 3, comma 9 – dove viene sanzionata la mancata ottemperanza alla richiesta del servizio veterinario dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente di modificare le procedure operative *standard* – considerato che non vengono chiariti con esattezza i termini e le condizioni applicative;

all'articolo 4, comma 4 – dove viene sanzionata la mancata ottemperanza alla richiesta del servizio veterinario dell'azienda sanitaria locale territorialmente competente di aumentare la frequenza dei controlli e di modificare le relative procedure – in quanto la frequenza stessa non è specificata ed è lasciata ad un'ampia discrezionalità. In subordine, la sanzione dovrebbe essere fissata nel pagamento di una somma da 300 a 700 euro, al posto di quella attualmente prevista, che è individuata in un minimo di 2.000 euro e in un massimo di 6.000 euro;

3. all'articolo 6, commi 2 e 3 – dove viene sanzionata la violazione dell'articolo

11 del regolamento (CE) n. 1099/2009 (Fornitura diretta di piccoli quantitativi di carni di volatili da cortile, conigli e lepri) – si ritiene necessario ridurre le sanzioni alla metà, fissandole nel pagamento di una somma da euro 500 a euro 1.500, in quanto non risultano individuati chiaramente i parametri di riferimento per l'applicazione delle norme;

4. si reputa necessario, in generale, ridurre fino alla metà le sanzioni previste per la violazione delle altre fattispecie relative all'abbattimento e alla macellazione di animali in ambito agricolo, prevedendo, altresì, la possibilità di un richiamo in sede di prima constatazione della violazione, preliminare alla successiva applicazione di sanzioni;

5. si condivide quanto proposto nel parere espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, che ha chiesto di inserire, all'articolo 2, tra le autorità competenti, anche le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e di aggiungere la seguente clausola di salvaguardia: « Nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano le presenti disposizioni si applicano nel rispetto degli statuti e delle relative norme di attuazione ».

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali. (Atto n. 15).

PROPOSTA DI PARERE DEL GRUPPO M5S

Le Commissioni riunite II (Giustizia) e XIII (Agricoltura),

esaminato lo schema di decreto legislativo, concernente la protezione degli animali durante la macellazione e l'abbattimento, che interviene in maniera puntuale sui profili sanzionatori previsti dall'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1099/2009;

considerato che il benessere dell'animale, così come previsto dallo stesso regolamento, deve essere garantito a tutte le specie sottoposte a macellazione e che pertanto è fondamentale una disciplina sanzionatoria stringente per chi viola le norme previste in materia;

ritenuto che il decreto in esame non contempla le stesse sanzioni per macellazione *standard* e macellazione a scopo religioso nei casi in cui non venga applicato lo stordimento preventivo dell'animale;

considerato che la libertà religiosa è un diritto inviolabile sancito dalla nostra Costituzione (articolo 19) che non si intende assolutamente sopprimere, ma – come riferito anche dal Centro nazionale per la bioetica – quando si traduce in comportamenti esterni deve rispettare alcuni limiti tutelati dall'ordinamento giuridico vigente;

considerato che recentemente anche la Corte costituzionale della Polonia ha

stabilito che la macellazione senza stordimento preventivo è una procedura incompatibile con i diritti degli animali;

ritenuto che il decreto in esame incide sul settore primario e in particolare sull'attività anche dei piccoli o piccolissimi allevatori e macellatori;

ritenuto, infine, che sarebbe auspicabile la diffusione di una cultura che conducesse i cittadini ad un consumo di carne maggiormente responsabile ed etico, in considerazione di tutte le implicazioni – in termini di costi, ma soprattutto di impatto sull'ambiente – che un consumo massiccio di carne comporta,

esprimono

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

all'articolo 3, comma 6, siano ridotte le sanzioni pecuniarie, fissandole da un minimo di 1.000 euro a un massimo di 3.000 euro, considerato che la mancata comunicazione all'azienda sanitaria di competenza, pur essendo fondamentale nel processo di macellazione e abbattimento, non incide in maniera diretta sul benessere dell'animale;

all'articolo 4, comma 1, relativo alle procedure di stordimento, la macellazione prescritta da riti religiosi andrebbe equiparata a quella *standard* e quindi an-

drebbe previsto lo stesso tipo di sanzione nel caso non venga rispettato l'obbligo dello stordimento, che molte comunità religiose respingono in quanto giudicato lesivo dell'integrità dell'animale;

all'articolo 6, siano ridotte le sanzioni previste per la macellazione di animali destinati al consumo domestico privato, portandole a « da euro 500 a euro 1500 »,

a condizione che ci si impegni per definire in maniera più chiara le caratteristiche del « consumo domestico privato » nonché della « fornitura diretta di piccoli quantitativi di carne ».

« Gagnarli, Lupo, Benedetti,
Massimiliano Bernini, Gallinella, L'Abbate, Parentela ».

COMMISSIONI RIUNITE

VI (Finanze) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti. Esame C. 1458 Governo	10
---	----

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 7 agosto 2013.

**DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.
Esame C. 1458 Governo.**

Il Comitato si è riunito dalle 22.05 alle 22.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Istituire un programma di formazione europea delle autorità di contrasto. COM (2013) 172 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio. COM (2013) 173 final (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*) 11

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero dell'interno, corredata dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2012. Doc. CLXIV, n. 9 (*Rinvio dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento*) 12

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 Verini (Parere alla VII Commissione) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) 12

ALLEGATO (*Parere approvato*) 15

DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti. Emendamenti C. 1458 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 14

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il viceministro dell'interno Filippo Bubbico.

La seduta comincia alle 14.35.

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Istituire un programma di formazione europea delle autorità di contrasto. COM (2013) 172 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio. COM (2013) 173 final.

(*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 luglio 2013.

Renato BALDUZZI (SCpI) osserva che dal dibattito svolto in Commissione esce rafforzata la posizione italiana che, oltretutto, non è isolata, ma in linea con quella di altri Stati membri.

Si tratta di una posizione di contrarietà alla fusione dell'Agenzia e di Europol e che indica modalità diverse per accrescere lo scambio di informazioni tra i due enti.

Sottolinea, infine, come operatività e addestramento non possono essere accodate insieme e come non esistano esperienze istituzionali che vanno in questa direzione.

Il viceministro Filippo BUBBICO condivide quanto emerso dalla discussione in Commissione.

Ritiene, infatti, di grande rilievo la distinzione della figura di Europol e il rafforzamento della sua posizione giuridica.

Francesco Paolo SISTO, *presidente e relatore*, ricorda che la XIV Commissione politiche dell'Unione europea non ha ancora espresso il prescritto parere.

Alla luce di quanto emerso dalla discussione in Commissione ed in attesa dell'espressione di tale parere, si riserva di presentare, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, una proposta di parere.

Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Francesco Paolo SISTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Gianpiero Bocci.

La seduta comincia alle 14.40.

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero dell'interno, corredata dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allo-

cazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2012.

Doc. CLXIV, n. 9.

(Rinvio dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del regolamento).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Annagrazia CALABRIA (Pdl), *relatore*, considerata la complessità del documento in titolo, che richiede un ulteriore approfondimento da parte sua, chiede di poter svolgere la relazione nella prossima seduta, già prevista per domani.

Francesco Paolo SISTO, *presidente*, preso atto che non vi sono obiezioni alla richiesta avanzata dalla relatrice, rinvia l'inizio dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 14.55.

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri.

Nuovo testo C. 544 Verini.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Federica DIENI (M5S), *relatore*, illustra il nuovo testo della proposta di legge

C. 544, come modificato dalla VII Commissione in sede referente.

Il testo reca disposizioni per la celebrazione da parte dello Stato nel 2015 del centenario della nascita di Alberto Burri, in accordo con la Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, inquadrandola nell'ambito delle finalità di salvaguardia e di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Paese.

Lo scopo delle celebrazioni è quello di promuovere e realizzare esposizioni temporanee o permanenti delle opere di Burri, di finanziare e sostenere attività di vario genere sull'arte del maestro di Città di Castello.

L'attività inerente alla celebrazione viene affidata dal testo a un comitato composto da dieci soggetti. È presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri, o da un suo delegato, ed è formato dal Ministro per i beni e le attività culturali, o un suo delegato, dal Presidente della Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri, da tre esponenti della cultura nazionale nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con la regione Umbria e con gli enti locali interessati, da ulteriori quattro soggetti, in rappresentanza, rispettivamente delle regioni Umbria, della provincia di Perugia, del comune di Città di Castello e della Fondazione.

Ricorda che ai membri del Comitato non sono corrisposti compensi, indennità o rimborso spese.

Il testo prevede che al termine delle celebrazioni il Comitato trasmette, al termine delle celebrazioni, una relazione sulle iniziative promosse.

Rileva quindi, per quanto attiene al riparto di competenze legislative tra lo Stato e le regioni, che le disposizioni recate dal testo del provvedimento in esame sono riconducibili alla materia dei « beni culturali », riguardando sia la tutela sia la valorizzazione degli stessi, e l'organizzazione di attività culturali.

Ricorda che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione ha annoverato la « tutela dei beni culturali » tra le materie di competenza esclusiva

dello Stato prevedendo, altresì, la possibilità di attivare, su iniziativa della regione interessata, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, mentre l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, ha incluso la « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali » tra le materie di legislazione concorrente.

Ricorda inoltre che l'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, ha attribuito alla legge statale il compito di disciplinare « forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali » tra Stato e regioni, e ricorda altresì che, con riferimento a tale riparto di competenze, la Corte costituzionale, nelle sentenze n. 478 del 2002 e n. 307 del 2004, riguardanti in generale lo sviluppo della cultura, ha affermato che tale sviluppo corrisponde a finalità di interesse generale, « il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (articolo 9 della Costituzione), anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni ».

Rileva inoltre che nella sentenza n. 9 del 2004 la Corte Costituzionale ha individuato una definizione delle funzioni di tutela e di valorizzazione: la tutela « è diretta principalmente ad impedire che il bene possa degradarsi nella sua struttura fisica e quindi nel suo contenuto culturale »; la « valorizzazione è diretta, soprattutto, alla fruizione del bene culturale, sicché anche il miglioramento dello stato di conservazione attiene a quest'ultima nei luoghi in cui avviene la fruizione ed ai modi di questa ».

Osserva altresì che, successivamente all'adozione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 232 del 2005, ha richiamato, ai fini del riparto di competenze, le disposizioni in esso contenute: tale testo legislativo, ad avviso della Corte, ribadisce l'esigenza dell'esercizio unitario delle funzioni di tutela dei beni culturali (articolo 4, comma 1) e, nel contempo, stabilisce,

però, che siano non soltanto lo Stato, ma anche le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni ad assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e a favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione (articolo 1, comma 3) e che, dunque, nelle materie in questione, la Corte Costituzionale ha ribadito la coesistenza di competenze normative, confermata, peraltro, dall'articolo 118, terzo comma, della Costituzione.

Rileva che, come ha già evidenziato, l'articolo 4, dispone in merito alla composizione del Comitato e che previo accordo dei « soggetti fondatori », al Comitato possono inoltre aderire in seguito altri enti pubblici o soggetti privati che intendono promuovere la figura e l'opera di Alberto Burri. A tal proposito, evidenzia l'opportunità di specificare chi si intende per « soggetti fondatori ».

Evidenzia altresì che, mentre si indica l'atto con il quale sono nominati alcuni membri, non è indicato l'atto con il quale si procede alla nomina del Comitato, né il soggetto che vi provvede e il relativo termine di emanazione.

Osserva che l'articolo 1 della legge n. 71 del 2013, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 43 del 2013 ha trasferito al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni, già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di turismo e che, di conseguenza, il dicastero ha assunto la nuova denominazione di « Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ».

Con riferimento alle funzioni del Comitato – di cui agli articoli 3, comma 1 (coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2), 3, comma 2 (promozione e diffusione) e 5, comma 1 (elenco puntuale delle funzioni) – evidenzia come appaia opportuna l'indicazione in un solo articolo, anche al fine di evitare ripetizioni.

Ricorda quindi che all'articolo 5, comma 2, si precisa che « ai membri del Comitato non è corrisposto alcun compenso, indennità o rimborso spese » e che l'articolo 6 reca la clausola di neutralità finanziaria.

Rileva pertanto l'esigenza, per assicurare una piena coerenza del testo, di chiarire ulteriormente che dagli interventi previsti all'articolo 2, tra cui il « finanziamento e sostegno » di attività formative, editoriali, congressuali, espositive, culturali, didattiche e scientifiche sull'arte di Alberto Burri e il « sostegno di interventi di recupero e di adeguamento delle strutture museali della Fondazione », non possono derivare – direttamente o indirettamente – nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

Alla luce di tali considerazioni, formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.

Emendamenti C. 1458 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Daniela Matilde Maria GASPARINI (PD), *relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 e l'emendamento Barbanti 11.11, versione corretta, non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione. Propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri (Nuovo testo C. 544 Verini).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 544 Verini, recante « Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri »;

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alla materia dei « beni culturali », riguardando sia la tutela sia la valorizzazione degli stessi, e l'organizzazione di attività culturali;

ricordato che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione ha annoverato la « tutela dei beni culturali » tra le materie di competenza esclusiva dello Stato prevedendo, altresì, la possibilità di attivare, su iniziativa della regione interessata, ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, mentre l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, ha incluso la « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali » tra le materie di legislazione concorrente;

ricordato inoltre che l'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, ha attribuito alla legge statale il compito di disciplinare « forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali » tra Stato e regioni;

ricordato altresì che, con riferimento a tale riparto di competenze, la Corte costituzionale, nelle sentenze n. 478 del 2002 e n. 307 del 2004, riguardanti in generale lo sviluppo della cultura, ha affermato che tale sviluppo corrisponde a

finalità di interesse generale, « il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (articolo 9 della Costituzione), anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni »;

rilevato inoltre che nella sentenza n. 9 del 2004 la Corte Costituzionale ha individuato una definizione delle funzioni di tutela e di valorizzazione: la tutela « è diretta principalmente ad impedire che il bene possa degradarsi nella sua struttura fisica e quindi nel suo contenuto culturale »; la « valorizzazione è diretta, soprattutto, alla fruizione del bene culturale, sicché anche il miglioramento dello stato di conservazione attiene a quest'ultima nei luoghi in cui avviene la fruizione ed ai modi di questa »;

ricordato altresì che, successivamente all'adozione del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 232 del 2005, ha richiamato, ai fini del riparto di competenze, le disposizioni in esso contenute: tale testo legislativo, ad avviso della Corte, ribadisce l'esigenza dell'esercizio unitario delle funzioni di tutela dei beni culturali (articolo 4, comma 1) e, nel contempo, stabilisce, però, che siano non soltanto lo Stato, ma anche le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni ad assicurare e sostenere la conservazione del patrimonio culturale e a favorirne la pubblica fruizione e la valorizzazione (articolo 1, comma 3);

preso dunque atto che, nelle materie in questione, la Corte Costituzionale ha

ribadito la coesistenza di competenze normative, confermata, peraltro, dall'articolo 118, terzo comma, della Costituzione;

ricordato che, in base all'articolo 4, il Comitato è composto, complessivamente, dai seguenti soggetti: Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede anche attraverso un suo delegato; Ministro per i beni e le attività culturali, o un suo delegato; Presidente della Fondazione; tre « esponenti della cultura nazionale », nominati con DPCM, d'intesa con la regione Umbria e con gli enti locali interessati; ulteriori quattro soggetti, in rappresentanza, rispettivamente, di regione Umbria, provincia di Perugia, comune di Città di Castello, Fondazione; previo accordo dei « soggetti fondatori », al Comitato possono inoltre aderire in seguito altri enti pubblici o soggetti privati che intendono promuovere la figura e l'opera di Alberto Burri;

evidenziata, in proposito, l'opportunità di specificare chi si intende per « soggetti fondatori »;

rilevato altresì che, mentre si indica l'atto con il quale sono nominati alcuni membri, non è indicato l'atto con il quale si procede alla nomina del Comitato, né il soggetto che vi provvede e il relativo termine di emanazione;

ricordato, altresì, che l'articolo 1 della legge n. 71 del 2013, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 43 del 2013 – ha trasferito al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni, già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di turismo e che, di conseguenza, il dicastero ha assunto la nuova denominazione di « Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo »;

evidenziato, con riferimento alle funzioni del Comitato – di cui agli articoli 3, comma 1 (coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2), 3, comma 2 (promozione e diffusione) e 5, comma 1 (elenco puntuale delle funzioni) – come appaia opportuna l'indicazione in un solo articolo, anche al fine di evitare ripetizioni;

preso atto che all'articolo 5, comma 2, si precisa che « ai membri del Comitato non è corrisposto alcun compenso, indennità o rimborso spese » e che l'articolo 6 reca la clausola di neutralità finanziaria;

rilevata pertanto l'esigenza, per assicurare una piena coerenza del testo, di chiarire ulteriormente che dagli interventi previsti all'articolo 2, tra cui il « finanziamento e sostegno » di attività formative, editoriali, congressuali, espositive, culturali, didattiche e scientifiche sull'arte di Alberto Burri e il « sostegno di interventi di recupero e di adeguamento delle strutture museali della Fondazione », non possono derivare – direttamente o indirettamente – nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 4, appare opportuno specificare chi si intende per « soggetti fondatori » ed indicare, oltre all'atto con il quale sono nominati alcuni membri, anche l'atto con il quale si procede alla nomina del Comitato, il soggetto che vi provvede e il relativo termine di emanazione;

b) al medesimo articolo 4, vi è l'esigenza di fare riferimento alla nuova denominazione assunta dal « Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo », ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 71 del 2013, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 43 del 2013, che ha trasferito al Ministero dei beni e delle attività culturali le funzioni, già esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in materia di turismo;

c) con riferimento alle funzioni del Comitato – di cui agli articoli 3, comma 1 (coordinamento degli interventi di cui all'articolo 2), 3, comma 2 (promozione e diffusione) e 5, comma 1 (elenco puntuale delle funzioni) – si suggerisce l'indicazione in un solo articolo, anche al fine di evitare ripetizioni;

d) si rileva l'esigenza, per assicurare una piena coerenza del testo, di chiarire ulteriormente che dagli interventi previsti all'articolo 2, tra cui il « finanziamento e sostegno » di attività formative, editoriali, congressuali, espositive, culturali, didattiche e scientifiche sull'arte di Alberto Burri e il « sostegno di interventi » di recupero e di adeguamento delle strutture museali della Fondazione, non possono derivare – in alcun modo – nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Orientamenti dell'UE sulla promozione e la tutela della libertà di religione o di credo. 11491/2013 (<i>Esame istruttorio e rinvio</i>)	18
COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA:	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il viceministro degli affari esteri Bruno Archi.

La seduta comincia alle 14.30.

Orientamenti dell'UE sulla promozione e la tutela della libertà di religione o di credo.

11491/2013.

(Esame istruttorio e rinvio).

Il Comitato inizia l'esame istruttorio dell'atto in titolo.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che, a conclusione dell'esame istruttorio dell'atto in titolo, il Comitato potrà sottoporre alla Commissione l'eventualità di adottare un documento finale, a norma del comma 2 dell'articolo 127 del Regolamento.

Michele NICOLETTI (PD), *relatore*, osserva che uno dei punti fondamentali del Trattato di Lisbona riguarda il rafforzamento della politica estera comune dell'Unione, rafforzamento che è stato perseguito attraverso la creazione di un Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e un Consiglio per gli affari esteri, costituito dai ministri degli esteri dei diversi Paesi.

Segnala che il compito di queste istituzioni è dare unità, coerenza ed efficacia all'azione esterna dell'Unione nei settori della politica estera, sicurezza, commercio estero, cooperazione allo sviluppo, aiuti umanitari. A questo scopo il Consiglio definisce delle linee direttive a cui l'azione esterna dell'Unione europea in tutte le sue componenti deve attenersi. In questo quadro si collocano gli orientamenti in materia di promozione e tutela della libertà di religione o di credo adottati dal Consiglio il 24 giugno scorso assieme ad altri orientamenti in materia di diritti delle persone lesbiche, gay, bisessuale e *transgender* (LGBT).

Passando all'esame delle fonti normative del documento, ricorda la Dichiarazione

zione Universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici, la Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea, nonché lo stesso Trattato sull'Unione.

Fa presente che, ai sensi dell'articolo 2 del Trattato sull'Unione (TUE), l'Unione europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. L'articolo 3 prevede che nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione affermi e promuova i suoi valori e interessi, contribuendo alla protezione dei suoi cittadini. Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, segnatamente al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

Sottolinea che nel corso del tempo l'Unione europea ha adottato linee guida specifiche per consentire, se necessario, di assumere azioni comuni e di condurre interventi rapidi e coerenti in caso di violazioni dei diritti umani. Si tratta di linee guida sui diritti umani, dedicate a temi di particolare rilevanza quali ad esempio la pena di morte.

Ricorda che questi orientamenti sono stati elaborati sulla base di una lunga discussione che ha ripreso un precedente pronunciamento in materia del Consiglio risalente al 2009. Rileva che in tema di tutela dei diritti umani l'Unione europea si è dotata per la prima volta di un quadro unificato di obiettivi, corredato da una serie azioni ad ampio raggio, con il quadro strategico dell'Unione europea su diritti umani e democrazia con annesso piano d'azione, adottato dal Consiglio il 25 giugno 2012. Il quadro strategico definisce principi, obiettivi e priorità finalizzati a migliorare l'efficacia e la consistenza della politica dell'Unione europea nei prossimi dieci anni e fornisce una base concordata

per uno sforzo realmente collettivo che coinvolge Stati membri e istituzioni comunitarie.

Osserva che gli orientamenti sono stati preceduti da un testo approvato dal Parlamento europeo il 13 giugno scorso e tengono conto della discussione che lo ha accompagnato sia nell'aula parlamentare che all'esterno coinvolgendo anche le comunità religiose cristiane ed ebraiche in Europa, nonché le società umaniste e secolariste.

Venendo ai contenuti del provvedimento in esame, ricorda che le linee guida hanno lo scopo di individuare gli strumenti propri di politica estera, attraverso i quali l'UE intende contribuire a prevenire e affrontare le violazioni della libertà di religione o di credo in modo tempestivo e coerente.

Il documento si apre con una breve parte introduttiva in cui, tra l'altro, si precisa che « in quanto diritto umano universale, la libertà di religione o di credo tutela il rispetto della diversità. Il suo libero esercizio contribuisce direttamente alla democrazia, allo sviluppo, allo stato di diritto, alla pace e alla stabilità. Le violazioni alla libertà di religione o di credo possono inasprire l'intolleranza e costituiscono spesso segnali precoci di potenziali conflitti e violenze ».

Passando agli orientamenti operativi, sono indicati come principi fondamentali dell'azione: il carattere universale della libertà di religione o di credo; il dato che la libertà di religione o di credo è un diritto individuale che può essere esercitato in comune con altri; il ruolo primario degli Stati nel garantire la libertà di religione o di credo e il collegamento con la difesa di altri diritti umani e con altri orientamenti dell'Unione europea sui diritti umani.

Segnala che le linee guida indicano una serie di settori prioritari quali: la violenza o le minacce di violenza nella forma di omicidi, esecuzioni, scomparse, torture, violenze sessuali, sequestri di persona e trattamenti inumani o degradanti; la libertà di espressione strettamente interdependente con la libertà di religione o di

credo; la promozione della tolleranza religiosa; la tutela dalla discriminazione diretta e indiretta fondata sulla religione o il credo, indipendentemente dai motivi adottati; le restrizioni al diritto assoluto di cambiare o abbandonare la propria religione o il proprio credo che sono tra le violazioni della libertà di religione o di credo più comuni; la tutela della libertà di manifestare la propria religione o il proprio credo; il sostegno e la tutela dei difensori dei diritti umani, compresi i casi individuali e il sostegno alla società civile.

Evidenzia che nelle conclusioni del documento si dichiara l'impegno dell'UE a rafforzare ulteriormente la cooperazione con l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo e con il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di religione o di credo nonché a intensificare i propri scambi con gli organismi regionali sulla libertà di religione o di credo, quali il Consiglio d'Europa, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) dell'OSCE.

Nel fare presente di volersi soffermare su alcune questioni politiche a suo avviso rilevanti contenute nel provvedimento in discussione, osserva preliminarmente che esso contiene indicazioni circa le linee di intervento di politica estera dell'Unione europea in grado di assumere, tuttavia, rilievo anche per la politica interna del nostro Paese. Ricorda, inoltre, l'importanza delle affermazioni circa la necessità di tutelare ma anche e soprattutto di promuovere i temi della libertà religiosa e della tutela delle minoranze e delle diversità.

Manifesta apprezzamento per le indicazioni contenute nelle linee guida riguardo alla questione della dimensione esteriore ed interiore della libertà religiosa nonché della dimensione comunitaria e non solo individuale della stessa. Al riguardo desidera ricordare il tema particolarmente discusso della necessità di conciliare l'affermazione della libertà di istruzione dei genitori nei confronti dei figli con l'esigenza di garantire un'istruzione pubblica e pluralista.

Sottolinea l'importanza dell'affermazione relativa all'esistenza accanto alla libertà di credere della libertà di non credere o comunque di non pronunciarsi in materia religiosa.

Segnala inoltre il tema della libertà di abbandonare un credo religioso o di lasciare una comunità religiosa nonché quello della prevalenza del diritto all'integrità personale rispetto al tema dell'appartenenza a una comunità religiosa.

Evidenzia infine che è stato rilevato il problema dei controlli e delle sanzioni previste anche in atti analoghi quale, ad esempio, l'*International Religious Freedom Act* adottato dagli Stati Uniti nel 1998.

Il viceministro Bruno ARCHI, nel ringraziare l'Onorevole Nicoletti per la relazione svolta, manifesta soddisfazione per l'atto in esame che ha richiesto un'attenta analisi e un complesso lavoro negoziale da parte del nostro Paese. Osserva che il documento in discussione può essere considerato sufficientemente bilanciato anche grazie al fattivo contributo fornito dall'Italia. Sottolinea che il Governo ritiene la tutela dei diritti umani una priorità come peraltro testimoniato dalla recente conclusione del Trattato sul commercio delle armi firmato lo scorso giugno a New York. Ricorda che il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) ha prodotto un regolamento ben strutturato che si occupa di argomenti fondamentali quali la dimensione collettiva della libertà di religione e la considerazione del fattore religioso nei meccanismi internazionali di monitoraggio dei focolai di tensione che possono mettere in pericolo la pace nel mondo e il dialogo interreligioso.

Ribadisce che l'elaborazione delle linee guida sulla libertà di religione o di credo è stata particolarmente complessa e frutto di un lavoro coordinato delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri che, nell'ambito della *task force* sulla libertà di religione, hanno fornito indicazioni utili per individuare le aree di azione prioritarie. Tornando al ruolo svolto dall'Italia nella definizione delle predette linee guida, desidera evidenziare che il nostro Paese ha

particolarmente insistito affinché queste ultime enunciassero anche la dimensione collettiva dell'esercizio della libertà di religione. Al riguardo, rileva che sono state superate le reticenze di alcuni *partner* europei che volevano affermare, anche in questo campo, l'individualità assoluta dei diritti umani, soprattutto in funzione della tutela delle minoranze religiose per salvaguardare la loro libertà di culto in Paesi dove la religione dominante tende a limitare indebitamente le collettività che fanno riferimento a religioni minoritarie.

Ricorda che l'Italia continuerà a tutelare le concrete esigenze delle comunità religiose minoritarie in tutte le sedi internazionali, in particolare alle Nazioni Unite dove svolgerà un'azione di impulso anche in occasione dell'imminente sessione dell'Assemblea generale durante la quale si discuterà, con ogni probabilità, dei temi della libertà di religione, dell'intolleranza religiosa e del dialogo interreligioso.

Conclude facendo presente che il nostro Paese agirà anche sul piano bilaterale perché le violenze contro le comunità religiose cessino e per facilitare il dialogo interreligioso considerato strumento imprescindibile per raggiungere risultati duraturi nel campo della pacifica convivenza tra diversi gruppi religiosi.

Khalid CHAOUKI (PD), nel ringraziare il collega Nicoletti e il viceministro Archi per gli interventi svolti, segnala che i temi della libertà di culto e del dialogo interreligioso non sono percepiti dall'opinione pubblica come di interesse prioritario dell'azione del Parlamento e del Governo. A suo avviso, pertanto, l'analisi di questo provvedimento può essere una occasione propizia per valorizzare il ruolo italiano nel campo della tutela della libertà religiosa. Nell'evidenziare che l'azione del nostro Paese deve concentrarsi nell'area del bacino del Mediterraneo, sottolinea che l'Italia deve svolgere un'iniziativa specifica e da protagonista su questi temi e che l'Europa deve essere sempre più focalizzata sul terreno della tutela dei diritti delle minoranze e del pluralismo religioso specie nelle zone di conflitto.

Claudio FAVA (SEL) ritiene opportuno e significativo il provvedimento dell'Unione europea in discussione che si concentra su un tema fondamentale quale quello della tutela delle diversità e delle minoranze, cui si connette la libertà di culto. Ricorda che, proprio con riferimento alla protezione delle minoranze, si sono registrati dei passi indietro in alcuni Paesi, pensando ad esempio all'Ungheria.

Desidera infine sottolineare due temi di particolare rilievo su cui è necessario concentrare l'azione dell'Unione europea riferendosi sia alla necessità di un maggiore impegno finanziario per favorire la creazione di sistemi di istruzione orientati a insegnare la tolleranza sia ai processi di partenariato dell'Unione europea che deve ispirarsi sempre più ai temi della tutela e del rispetto delle minoranze e delle diversità.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ringraziando l'Onorevole Nicoletti e il Governo per gli interventi svolti, osserva che è assolutamente necessario che l'Unione europea ponga al centro dei suoi obiettivi il tema della libertà religiosa e della protezione dall'intolleranza religiosa. Evidenzia che un importante campo d'azione dell'Unione europea su queste tematiche potrebbe ad esempio essere quello di prevedere dei programmi sperimentali per definire manuali scolastici di storia comuni ai Paesi dell'Unione. Ciò consentirebbe, a suo avviso, di combattere quella che lui definisce la « patologia » della memoria. Ritiene, altresì, fondamentale che non solo l'Europa ma anche l'Italia focalizzi i rapporti di vicinato e partenariato con i Paesi del Mediterraneo nella promozione del dialogo interreligioso anche in funzione di prevenire i conflitti e di contribuire alla ricostruzione delle comunità colpite dai conflitti stessi.

Marietta TIDEI (PD), nel ricordare che ha di recente presentato una proposta di legge di autorizzazione alla ratifica di una convenzione internazionale in tema di scomparsa forzata che riguarda temi di interesse del Comitato, chiede al Presi-

dente che il Comitato stesso possa occuparsi quanto prima di questo argomento.

Mario MARAZZITI, *presidente*, nel rinviare il seguito dell'esame istruttorio ad altra seduta, avverte che il Comitato tornerà a riunirsi dopo la pausa estiva. Replicando alla collega Tidei, segnala che terrà conto della sua richiesta di approfondire il tema della scomparsa forzata. Evidenzia, altresì, che il Parlamento europeo ha recentemente adottato alcune risoluzioni che potrebbe essere opportuno esaminare quali quelle sull'impatto della crisi finanziaria ed economica sui diritti umani e sullo Stato di diritto in Russia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame istruttorio ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA
ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DEL-
L'UNIONE EUROPEA**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 agosto 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti. Emendamenti C. 1458-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	23
Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore. C. 1154 Governo e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	24

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti.

Emendamenti C. 1458-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*).

Giampaolo GALLI (PD), *relatore*, fa presente che, in data odierna, l'Assemblea ha trasmesso l'ulteriore emendamento Barbanti 11.11, riferito al testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 76 del 2013 recante disposizioni urgenti in materia di promozione dell'occupazione

giovanile e IVA (C. 1458). Rileva, in particolare, che la suddetta proposta emendativa autorizza il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla realizzazione della bonifica ambientale dell'ex-area Pertusola, nella provincia di Crotone. Fa presente che ai relativi oneri, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo da ripartire per provvedere alla spesa dei canoni di locazione degli immobili adibiti ad uffici pubblici (capitolo 3074 – Ministero dell'economia e delle finanze) di cui all'articolo 1, comma 139, della legge n. 228 del 2012. Chiede, pertanto, l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari della suddetta proposta emendativa.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere contrario sulla proposta emendativa richiamata dal relatore.

Vincenzo CASO (M5S) osserva come l'emendamento Barbanti 11.11 preveda la stessa forma di copertura, che è stata già utilizzata per far fronte agli oneri recati dal provvedimento e sulla quale il Governo

aveva in precedenza, in particolare nella seduta del 6 agosto 2013, espresso parere favorevole.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA rileva che il reiterarsi di ulteriori interventi a valere sul cosiddetto Fondo affitti di cui all'articolo 1, comma 139, della legge n. 228 del 2012, potrebbe pregiudicare le finalità, con conseguenti effetti negativi sulla finanza pubblica. Nel ribadire, pertanto, il parere contrario sulla proposta emendativa Barbanti 11.11, sottolinea come tale contrarietà risulti coerente con la posizione già espressa sul testo del provvedimento approvato dal Senato dalla Ragioneria generale dello Stato, che aveva evidenziato la sostanziale insostenibilità di ulteriori interventi a valere sulle risorse del citato fondo.

Maino MARCHI (PD) ricorda, tuttavia, che il Governo, nella seduta del 6 agosto 2013, ha concordato con la proposta di parere del relatore che aveva ritenuto ammissibile l'incremento di tale copertura, contrariamente ai rilievi mossi dalla Ragioneria generale dello Stato, in ragione della esiguità dello stesso.

Rocco PALESE (Pdl) auspica che, per il futuro, possa realizzarsi un maggiore raccordo tra il Governo e la Ragioneria Generale dello Stato.

Francesco BOCCIA, *presidente*, fa presente che il parere contrario del Governo sulla richiamata proposta emendativa si giustifica in ragione del fatto che l'eventuale espressione di un nulla osta sulle molteplici proposte emendative che ricorrono a tale forma di copertura rischierebbe di esaurire le risorse del citato fondo.

Giampaolo GALLI (PD), *relatore*, preso atto degli esiti della discussione, propone di esprimere parere contrario sull'emendamento Barbanti 11.11.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore.

C. 1154 Governo e abb.-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paola DE MICHELI (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge C. 1154, recante « Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore », è stato esaminato dalla I Commissione della Camera congiuntamente a proposte di legge parlamentari, deliberandone l'adozione come testo base; fa presente, altresì, che il testo risulta corredato di relazione tecnica. Con riferimento all'articolo 1, recante abolizione del finanziamento pubblico e finalità, rinvia alle considerazioni in merito al successivo articolo 14. Con riferimento agli articoli da 4 a 7, recanti Registro dei partiti politici e controlli sui rendiconti dei partiti, ritiene opportuno chiarire se lo svolgimento delle nuove funzioni possa costituire premessa per la corresponsione ai membri della Commissione di compensi o indennità per l'attività prestata. Con riferimento agli articoli da 8 a 10 e 14, comma 5, recanti Contribuzione volontaria e contribuzione indiretta, segnala, in linea generale, che i dati e i criteri di stima indicati dalla relazione tecnica andrebbero integrati da ulteriori informazioni per consentire una verifica della quantificazione. In particolare, ritiene che andrebbero fornite precisazioni in merito alla metodologia applicata per stimare le nuove spese incluse nella detrazione IRPEF e l'incremento dell'ammontare delle erogazioni che beneficiano della detrazione IRPEF ed IRES. Rispetto a quest'ultima, segnala che la misura del beneficio, pari al 26 per cento, si discosta

di poco dalla misura dell'aliquota ordinaria, pari al 27,5 per cento: alla luce di tale considerazione, andrebbe verificato se corrisponda a criteri di prudenzialità ipotizzare un incremento delle erogazioni da parte dei soggetti IRES limitato a 6,3 milioni di euro. Per quanto attiene alle detrazioni ai fini IRPEF, per verificare le stime indicate dalla relazione tecnica, rileva che andrebbe preliminarmente chiarito se la detraibilità vada applicata con il criterio della progressività per scaglioni di importo, all'interno di ciascuna erogazione. In tale ipotesi, infatti, rileva che la relazione tecnica non precisa quale sia la perdita di gettito imputabile al primo scaglione per le erogazioni di importo compreso tra 5.001 e 20.000 euro. Qualora invece l'aliquota di detraibilità sia unica per ciascuna erogazione a seconda della fascia di importo in cui questa si colloca, osserva che, in base ai dati forniti dalla relazione tecnica, risulterebbe che oltre la metà delle erogazioni effettuate nel 2011 – che già beneficiano della detrazione IRPEF al 26 per cento in base alla vigente normativa – non sarebbero interessate dalla modifica introdotta. Infatti, a fronte di un ammontare complessivo di erogazioni indicato in misura pari a 37,3 milioni di euro, le erogazioni liberali considerate ai fini della stima – sulla base di una distribuzione per fascia di importo non evidenziata nella relazione tecnica – ammontano a 18,4 milioni. Ritiene che debba essere valutato se tale ipotesi corrisponda a criteri di prudenzialità tenuto conto del raddoppio della percentuale di detraibilità in caso di non superamento della soglia dei 5.000 euro. Sul punto appare opportuno acquisire l'avviso del Governo. Osserva che ulteriori informazioni appaiono necessarie in merito al profilo temporale della disposizione. In particolare, rileva che, in linea con la decorrenza fissata dalle norme, a partire dal 2014, gli effetti di minor gettito relativi agli articoli 8 e 9 sono scontati, in termini di cassa, a decorrere dal 2015; in merito, invece, all'articolo 10 – che fissa la decorrenza dall'anno finanziario

2014 – osserva che la relazione tecnica afferma che la norma è riferita ai redditi del 2013 in quanto l'opzione viene esercitata nella dichiarazione che si presenta nel 2014. Rileva che tale interpretazione si desume esclusivamente dalla relazione tecnica, ma non emerge con chiarezza dal dettato normativo. In proposito andrebbe acquisita una conferma in quanto da tale elemento dipende l'imputazione degli effetti della norma in termini di cassa. In merito all'articolo 10 andrebbero precisate le modalità che consentano l'effettiva erogazione, entro l'esercizio di riferimento, a cominciare dal 2014, delle quote IRPEF optate in favore dei partiti politici. Ricorda, infatti, che il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi nelle quali si esercita l'opzione del 2 per mille scade il 30 settembre di ciascun anno. Con specifico riferimento alle opzioni da effettuare nel 2014 – per le quali è fissato il limite di spesa di 31,4 milioni – andrebbe assicurato che le predette modalità siano comunque idonee ad evitare che gli effetti si riflettano, in termini di cassa, nel 2015 – anno in cui il limite di spesa è più basso, pari a 19,6 milioni. Ulteriori precisazioni andrebbero fornite, infine, circa l'attività di monitoraggio indicata nell'articolo 9 finalizzata a verificare che l'onere effettivo non sia superiore a quello stimato ovvero, in caso di discordanza, a provvedere alla copertura finanziaria della differenza mediante utilizzo del fondo finanziato dalle opzioni del 2 per mille IRPEF di cui all'articolo 10. Rileva che, sul piano temporale, infatti, le erogazioni effettuate dai contribuenti nel 2014 sono rilevabili dalle dichiarazioni presentate nel mese di settembre 2015, anno in cui si verificano gli effetti di minor gettito tributario. In caso di eccessivo onere, la compensazione a valere sul fondo del 2 per mille dovrebbe avvenire entro lo stesso anno 2015. Sul punto appaiono quindi necessari chiarimenti in merito alle modalità dirette ad assicurare il rispetto dei limiti di spesa indicati dalla norma nei tempi stabiliti. In merito ai profili di copertura finan-

ziaria, con riferimento all'articolo 10, comma 6, rileva che la disposizione appare introdurre una deroga permanente al principio di annualità del bilancio, dal momento che prevede la conservazione in bilancio, nel conto dei residui, per gli esercizi finanziari successivi delle disponibilità iscritte nel Fondo istituito per la destinazione volontaria del due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Segnala che la portata della deroga appare molto ampia dal momento che la conservazione in bilancio riguarda non meglio specificate disponibilità di bilancio che potrebbero essere costituite sia da risorse stanziare in conto competenza nel corso dell'esercizio, sia da quelle già iscritte nel conto dei residui rivenienti da esercizi precedenti e non utilizzate nel corso del medesimo esercizio. Segnala, pertanto, che la norma si configura come una deroga più ampia di quella già prevista a legislazione vigente con riferimento ad alcuni aggregati di spesa – ossia i fondi del personale, il fondo occupazione, il fondo opere strategiche e il fondo per le aree sottoutilizzate – che, ai sensi dell'articolo 10, comma 10, del decreto-legge n. 98 del 2011, possono essere conservati nel conto dei residui, anche se non impegnati, ai sensi dell'articolo 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per essere utilizzati solamente nell'esercizio successivo, a differenza di quanto invece previsto per le altre tipologie di spesa per le quali, a decorrere dal 1° gennaio 2012, è preclusa in ogni caso tale possibilità. Con riferimento all'articolo 11, recante norme sulle sedi per lo svolgimento di attività politiche, rileva che appare preliminarmente necessario un chiarimento riguardo all'interpretazione della norma. In particolare, andrebbe precisato se la disposizione in esame configuri un vero e proprio diritto per i partiti all'assegnazione di immobili idonei allo svolgimento della propria attività politica, con conseguente obbligo per la pubblica amministrazione di provvedere all'individuazione e alla messa a disposizione dei locali medesimi, ovvero si limiti a disciplinare un'attività ricogni-

tiva a carico dell'Agenzia delle entrate, senza oneri per la finanza pubblica, riguardo alla disponibilità di unità immobiliari destinabili alla predetta finalità. In tal caso ritiene che andrebbe precisato con quale criterio di priorità si procederà all'assegnazione di immobili nell'eventualità in cui la menzionata attività ricognitiva non individui un numero di unità immobiliari corrispondente alle richieste formulate dai partiti politici. In ogni caso andrebbe comunque escluso che, in favore dei partiti che non risultino assegnatari di immobili pubblici a canone agevolato, possa essere riconosciuto il diritto a percepire indennità compensative. Con riferimento alle categorie di immobili escluse dall'ambito di applicazione della disposizione, osserva che alcune di esse risultano definite come residuali rispetto alle altre e sembrerebbero quindi coprire pressoché integralmente il patrimonio immobiliare potenzialmente utilizzabile: andrebbero quindi acquisite precisazioni in merito alle tipologie di immobili che residuino effettivamente ai fini dell'assegnazione ai partiti politici in assenza di oneri per la finanza pubblica. Con riferimento alla clausola di invarianza finanziaria, ritiene che andrebbe chiarito se essa vada riferita alla redditività netta attuale ed effettiva degli immobili o alla redditività potenziale degli stessi, tenuto conto delle relative possibilità di futura valorizzazione. Osserva inoltre che la norma dispone testualmente che l'utilizzo dei locali « può » essere concesso a canone agevolato, con assunzione da parte dei partiti assegnatari dei relativi oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria. Non è peraltro chiaro se possa procedersi a tale attribuzione a titolo gratuito tenuto conto che tale eventualità non è contemplata, ma nemmeno espressamente esclusa dal testo letterale della disposizione. Segnala, infine, che la norma non disciplina i termini e le eventuali cause di decadenza dall'assegnazione degli immobili ai partiti politici, né specifica le modalità di regolazione degli aspetti economici che potrebbero insorgere al momento della re-

stituzione. Con riferimento all'articolo 12, recante disposizioni per la comunicazione politica televisiva, pur rilevando che l'onere è configurato come limite di spesa, osserva che sarebbero opportuni maggiori dettagli in relazione alla specifica finalità dello stanziamento, tenuto conto che tali finalità non emergono dal dettato normativo e che quest'ultimo non rinvia ad atti di normazione secondaria per la disciplina relativa all'utilizzo delle risorse stanziate. Con riferimento all'articolo 13, recante delega per l'introduzione di forme di sostegno indiretto alle attività politiche, osserva che dal tenore letterale delle norme e dalla documentazione presentata a corredo delle stesse non si deduce quale sia l'entità delle somme destinate a ciascuna delle finalità di spesa individuate dal presente articolo. Il testo e la relazione tecnica non indicano infatti, neanche in linea di massima, specifici importi a fronte delle diverse linee di intervento quali, ad esempio, quelle in materia di agevolazioni tariffarie postali e telefoniche. Ai fini di una più completa valutazione dei profili finanziari delle disposizioni, appare quindi opportuno acquisire dal Governo ulteriori informazioni volte a delineare, anche in via orientativa, quali somme saranno destinate alle singole finalità di spesa individuate. Con riferimento all'articolo 14, commi da 1 a 4, recante abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, rileva che la quantificazione appare corretta. Con riferimento all'articolo 14, recante destinazione delle economie di spesa, rileva di non avere osservazioni da formulare al riguardo.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, al fine di poter fornire chiarimenti in ordine alle questioni poste dal relatore, chiede che l'ulteriore esame del provvedimento venga rinviato ad altra seduta.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) rileva come quello in esame sia un provvedimento complesso ed articolato, che non va nella direzione di abolire *tout court* la disciplina del finanziamento pubblico ai

partiti, per la quale sarebbe stato sufficiente, a suo avviso, la previsione di un solo articolo soppressivo. Evidenzia, in ogni caso, come, data la rilevanza della materia, sia necessario concludere tempestivamente l'esame del provvedimento, senza ulteriori dilazioni.

Sergio BOCCADUTRI (SEL) chiede al relatore per quale ragione, nell'illustrare la disciplina della contribuzione volontaria di cui all'articolo 9 del provvedimento in esame, abbia fatto riferimento, per quanto concerne le erogazioni liberali effettuate nel 2011, a detrazioni IRPEF calcolate in base all'aliquota del 26 per cento, anziché a quella del 19 per cento prevista dalla normativa allora in vigore. Rileva, inoltre, sempre in merito al regime delle detrazioni, una sostanziale disparità di trattamento che penalizza le persone fisiche rispetto alle persone giuridiche.

Maino MARCHI (PD) osserva preliminarmente come la Costituzione assegni ai partiti un ruolo fondamentale nello svolgimento della vita democratica del Paese e rileva come pertanto il provvedimento in esame preveda non solo l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, ma il passaggio dall'attuale sistema ad un altro basato sulla contribuzione volontaria ed indiretta in loro favore. Trattandosi pertanto di un provvedimento alquanto complesso, che non si limita a prevedere la soppressione del sistema di finanziamento pubblico, ma che contempla disposizioni anche per la trasparenza e democraticità dei partiti, sottolinea la necessità di ulteriori approfondimenti sulla materia.

Bruno TABACCI (Misto-CD) osserva come sia necessario, a suo avviso, discutere prioritariamente dell'attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, rilevando come siano venute meno le ragioni storiche che, in passato, hanno impedito l'introduzione di una compiuta disciplina dei partiti politici. A suo avviso, infatti, solo nel quadro di tale disciplina, ha infatti senso affrontare anche il tema del finanziamento dei partiti.

Paola DE MICHELI (PD), *relatore*, con riferimento all'intervento del deputato Boccadutri, precisa che le erogazioni liberali effettuate nel 2011 sono richiamate solo come base di calcolo utilizzata ai fini della stima degli effetti della detrazione IRPEF al 26 per cento attualizzata all'anno 2014. Per quanto concerne la disparità di trattamento tra persone fisiche e giuridiche in relazione al regime delle agevolazioni fiscali, si riserva di approfondire la questione nel prosieguo dell'esame del provvedimento.

Girgis Giorgio SORIAL (M5S) sottolinea la necessità che la discussione sul provvedimento prosegua rapidamente, sottolineandone l'urgenza.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00713 Causi: Iniziative per ampliare il mercato dei nuovi strumenti di debito delle imprese e coinvolgimento in materia della Cassa depositi e prestiti	29
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	33
5-00870 Zanetti: Attuazione degli incentivi fiscali previsti dal decreto-legge n. 179 del 2012 a favore delle nuove imprese	30
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	35
5-00871 Barbanti: Restituzione delle quote azionarie sottoscritte da piccoli risparmiatori per la costituzione di una banca di garanzia nella provincia di Cosenza	30
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	37
5-00872 Busin: Decisioni e criteri relativi alla chiusura di sedi dell'Agenzia delle Entrate .	31
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	38
INTERROGAZIONI:	
5-00199 Tino Iannuzzi: Erogazione delle quote del 5 per mille relative all'anno 2010	31
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282 Causi, C. 950 Zanetti, C. 1122 Capezzone e C. 1339 Migliore	32

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.10.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito

chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00713 Causi: Iniziative per ampliare il mercato dei nuovi strumenti di debito delle imprese e coinvolgimento in materia della Cassa depositi e prestiti.

Marco CAUSI (PD) illustra brevemente la propria interrogazione, la quale affronta il tema dell'ampliamento del mercato dei nuovi strumenti di debito delle imprese, nonché quello del coinvolgimento in materia della Cassa depositi e prestiti.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini ri-

portati in allegato (*vedi allegato 1*). Segnala inoltre, a parziale integrazione della risposta, come, per poter incidere direttamente sulla disciplina di tali strumenti finanziari, sia necessario un intervento legislativo.

Marco CAUSI (PD), replicando, rileva come la risposta fornita dal Governo sia estremamente interessante e come essa fornisca utili spunti di lavoro alla Commissione. In tale contesto propone di procedere, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, ad un'audizione dei rappresentanti della Cassa depositi e prestiti, per acquisire ulteriori, preziosi, elementi informativi che rendano possibile una complessiva valutazione di questi strumenti finanziari, anche al fine di valutare le iniziative necessarie per eventuali interventi legislativi in materia.

A tale proposito ricorda che, nelle ultime settimane, è emersa la rilevanza dello strumento dei *mini bond*, sottolineando come i giornali economici, tra cui il *Sole24 Ore*, abbiano evidenziato che sono stati costituiti almeno dieci fondi specializzati in tale settore. Evidenzia, inoltre, come il ruolo strategico dei *mini bond* sia emerso anche nel corso delle audizioni svolte nell'ambito dell'indagine conoscitiva, che la Commissione Finanze sta conducendo, sugli strumenti fiscali e finanziari a sostegno della crescita.

In tale contesto sottolinea, in particolare, la centralità che sta assumendo la Cassa depositi e prestiti nel dibattito relativo alla promozione del mercato dei predetti *mini bond*, ritenendo che occorra chiarire al riguardo se la Cassa debba fungere da catalizzatore dei fondi specializzati in tale ambito, ad esempio istituendo un «fondo di fondi», oppure se essa debba promuovere direttamente la costituzione di un nuovo fondo chiuso operante in tale settore.

5-00870 Zanetti: Attuazione degli incentivi fiscali previsti dal decreto-legge n. 179 del 2012 a favore delle nuove imprese.

Enrico ZANETTI (SCpI) illustra la propria interrogazione, sottolineando come il

decreto-legge n. 179 del 2012 abbia previsto alcune misure a sostegno delle cosiddette «*start-up* innovative». In tale contesto evidenzia come, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del predetto decreto-legge, il Ministero dell'economia e delle finanze avrebbe dovuto individuare le modalità di attuazione degli incentivi e la CONSOB avrebbe dovuto regolamentare il *crowd funding*.

A questo riguardo l'interrogazione, essendo ormai trascorsi ben otto mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del predetto decreto-legge senza che tali atti siano stati adottati, chiede al Governo di procedere all'emanazione delle predette norme attuative delle misure contenute nel decreto-legge n. 179 del 2012 in tempi rapidi e certi, al fine di dare un concreto stimolo all'economia del Paese.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Enrico ZANETTI (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatto per la dettagliata risposta fornita, auspicando che il Governo provveda ad emanare in tempi breve gli atti attuativi previsti dal predetto decreto-legge n. 179 del 2012.

5-00871 Barbanti: Restituzione delle quote azionarie sottoscritte da piccoli risparmiatori per la costituzione di una banca di garanzia nella provincia di Cosenza.

Sebastiano BARBANTI (M5S) illustra la propria interrogazione, rilevando come il 18 febbraio 2009 sia stato costituito un comitato promotore per la costituzione di una banca di garanzia, costituito, tra gli altri, dal Presidente della Provincia di Cosenza, dal Presidente della Camera di commercio di Cosenza, dal Sindaco di Cosenza e dal Presidente dell'ANCI.

In particolare, fa presente che la Provincia e la Camera di commercio di Cosenza abbiano stanziato 8 milioni di euro, mentre il comitato promotore ha raccolto

circa mille sottoscrizioni di quote azionarie, evidenziando come, a distanza di quattro anni dalla costituzione del comitato promotore, secondo alcune fonti giornalistiche il Presidente della Camera di commercio avrebbe dichiarato che la banca di garanzia non sarà più costituita e come la Banca d'Italia avrebbe inviato un missiva al Presidente della Camera di commercio, con la quale avrebbe richiesto un ulteriore versamento pari a 2 milioni di euro ed ulteriori adempimenti.

In tale contesto sottolinea come la costituzione della banca di garanzia risulti ormai estremamente complicata, lamentando, inoltre, l'assenza di trasparenza sui costi sostenuti dal consiglio di amministrazione e dai revisori dei conti.

L'interrogazione chiede quindi al Governo quali siano i tempi e le modalità per la restituzione delle quote azionarie sottoscritte dai piccoli risparmiatori e se reputi necessario intervenire, nell'ambito delle proprie competenze, anche in sede di CICR, in particolare segnalando la questione alla Banca d'Italia, al fine di garantire la restituzione delle predette somme.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Sebastiano BARBANTI (M5S) si dichiara soddisfatto della risposta, formulando un appello al Governo affinché non abbandoni né i cittadini coinvolti dalla vicenda oggetto dell'atto di sindacato ispettivo, né i tanti piccoli risparmiatori italiani che in questo momento si trovano in difficoltà a causa della grave crisi economico-finanziaria.

5-00872 Busin: Decisioni e criteri relativi alla chiusura di sedi dell'Agenzia delle Entrate.

Filippo BUSIN (LNA) illustra la propria interrogazione, la quale fa seguito all'interrogazione a risposta immediata a sua firma svolta la scorsa settimana in ordine

alla chiusura dell'ufficio dell'Agenzia delle entrate di Thiene.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede al Governo quali siano, ad oggi, nelle diverse regioni, le sedi dell'Agenzia delle entrate che sono state chiuse, specificando altresì quali verranno soppresse nel prossimo futuro ed indicando precisamente, sia per le sedi già chiuse sia per quelle da chiudere, i criteri sui quali è stata stabilita la cessazione dell'attività.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*). Si impegna quindi ad aggiornare, nel prossimo mese di settembre, i dati appena forniti.

Filippo BUSIN (LNA), intervenendo in sede di replica, si dichiara soddisfatto per l'eshaustività della risposta, riservandosi di approfondirne nel dettaglio il contenuto, nonché di verificare se siano stati rispettati i criteri per la riorganizzazione degli uffici dell'amministrazione finanziaria.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.40.

5-00199 Tino Iannuzzi: Erogazione delle quote del 5 per mille relative all'anno 2010.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Tino IANNUZZI (PD), pur ringraziando il Viceministro per l'ampia ed articolata risposta fornita, si dichiara insoddisfatto del contenuto della stessa, evidenziando come la problematica affrontata dall'interrogazione riguardi l'erogazione, in favore delle ONLUS e delle associazioni operanti nel campo del volontariato, delle quote del 5 per mille relative all'anno 2010, le cui opzioni sono state presentate entro il mese di giugno del 2011, ossia ben 25 mesi or sono, e segnalando come il dilatarsi di tali tempi abbia determinato un ritardo gravissimo ed assolutamente ingiustificato nella corresponsione delle quote ai soggetti che ne hanno diritto.

Nel prendere atto della complessità del procedimento amministrativo propedeutico all'effettiva erogazione di tali somme, che considera, peraltro, eccessiva, stigmatizza con forza l'ingiustificata lentezza dello stesso procedimento, sottolineando come le ONLUS e le associazioni di volontariato interessate abbiano assoluto bisogno, soprattutto nell'attuale difficile congiuntura economica, dei fondi ancora non erogati del 5 per mille per proseguire a svolgere il loro fondamentale ruolo sociale.

In tale contesto esprime un giudizio decisamente negativo nei confronti dell'operato della pubblica amministrazione, sottolineando come l'elenco delle associazioni aventi titolo all'erogazione delle quote del 5 per mille sia già definitivo dal mese di maggio del 2013, mentre non è stato ancora indicato con certezza il termine temporale entro il quale verranno erogate tali somme.

In proposito chiede al Viceministro, di cui conosce la sensibilità su questi temi, di intervenire con determinazione per sciogliere tale nodo problematico e giungere finalmente a concludere l'iter di erogazione delle somme, ribadendo la sua valutazione fortemente critica nei confronti dell'inaccettabile comportamento tenuto dalle pubbliche amministrazioni coinvolte.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.15.

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

C. 282 Causi, C. 950 Zanetti, C. 1122 Capezzone e C. 1339 Migliore.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.15 alle 16.

ALLEGATO 1

5-00713 Causi: Iniziative per ampliare il mercato dei nuovi strumenti di debito delle imprese e coinvolgimento in materia della Cassa depositi e prestiti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Causi, nel far riferimento alle misure a sostegno delle imprese contenute nel decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (cosiddetto decreto Sviluppo 2012), chiede al Governo di assumere iniziative per promuovere il mercato dei cosiddetti « *mini-bond* » nonché di valutare l'opportunità di un contributo della Cassa depositi e prestiti per favorire lo sviluppo del medesimo mercato.

Al riguardo, sentita anche la Banca d'Italia, tramite la Segreteria del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, si fa presente che l'emanazione dell'articolo 32 del decreto Sviluppo del 2012 persegue l'obiettivo di favorire lo sviluppo di un segmento del mercato dei capitali che può rafforzare la struttura finanziaria delle imprese italiane rendendole meno dipendenti dal credito bancario.

In tale prospettiva, è stata prevista la possibilità per le piccole e medie imprese di emettere cambiali finanziarie e obbligazioni senza sottostare agli ordinari vincoli alla raccolta del risparmio fra il pubblico da parte di società non bancarie, nonché sono state introdotte alcune specifiche agevolazioni fiscali. Gli strumenti sono riservati alla sottoscrizione di investitori professionali. In talune ipotesi l'emissione deve essere assistita, in qualità di sponsor, da un intermediario (banca, impresa di investimento, società di gestione del risparmio, SICAV) il quale mantiene nel proprio portafoglio, fino a scadenza naturale, un ammontare minimo dell'emissione.

L'investimento negli strumenti in questione da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia, come anche l'assunzione del ruolo di sponsor nei casi in cui ciò sia previsto, non è soggetto ad autorizzazioni o altre forme di accreditamento dell'Autorità di vigilanza. Le banche e gli altri intermediari vigilati, rientranti nella categoria degli investitori professionali, possono quindi liberamente investire in detti strumenti, nel rispetto della generale disciplina prudenziale a presidio della stabilità e della sana e prudente gestione.

Per quanto riguarda, invece, l'eventuale ruolo della Cassa depositi e prestiti, la Segreteria del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha precisato che, considerato lo speciale statuto legislativo di questo intermediario, per abilitare lo stesso a investire in strumenti della specie potrebbe rendersi necessaria una specifica disposizione di legge.

Sulla questione Cassa depositi e prestiti S.p.A. ha comunicato di seguire da tempo l'evolversi del mercato del credito alle PMI, anche in relazione al *deleveraging* delle banche dovuto principalmente ai requisiti di patrimonializzazione imposti da Basilea 3.

In relazione alle manifestate esigenze del Paese, Cassa depositi e prestiti ha strutturato e avviato due strumenti di supporto al sistema finanza-impresa: il Plafond P.M.I., per far fronte alla carenza di liquidità del sistema bancario, e il Fondo italiano d'investimento (Fii) per facilitare la patrimonializzazione delle imprese con fini non speculativi.

I due strumenti sono ormai a regime e pienamente operativi:

oltre 63.000 aziende beneficiarie indirettamente, circa 300 banche convenzionate, 78 per cento degli sportelli bancari raggiunti e l'intero territorio coperto per il Plafond PMI;

investimento diretto in oltre 30 PMI e indiretto in 14 Fondi Equity per Fii.

Dall'uscita del Decreto Sviluppo del 2012 Cassa depositi e prestiti ha incontrato informalmente vari promotori di Fondi di debito, Italiani e internazionali, promossi da Sgr, banche e manager del capital Market.

Attualmente la citata società sta monitorando le varie iniziative (6 in tutto) e verificando il proprio eventuale coinvolgimento.

Si aggiunge che il consiglio d'amministrazione di Cassa depositi e prestiti nella seduta del 31 luglio 2013 ha approvato le linee strategiche del piano industriale 2013-2015 per il Gruppo cassa depositi e prestiti. All'approvazione definitiva del Piano, nei suoi dettagli, provvederà il Consiglio nella riunione prevista per il 1° settembre prossimo.

Nell'arco temporale del piano, il Gruppo cassa depositi e prestiti intende contribuire all'attuazione delle politiche industriali del Paese, attraverso l'erogazione di credito per investimenti pubblici, infrastrutture e imprese e investimenti nel capitale di rischio diretti (reti energetiche e altri asset strategici), e indiretti (tramite

il Fondo italiano di investimento e il Fondo strategico italiano), finalizzati a supportare la crescita dimensionale e lo sviluppo internazionale di Cassa depositi e prestiti e imprese di rilevanza strategica.

Si prevede, infatti, di mobilitare risorse a favore dei « motori sani » dello sviluppo economico, dei quali fino a 48 miliardi di euro a supporto della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese e alla valorizzazione di asset strategici per il Paese.

In particolare mediante la piena attivazione delle sinergie con SACE e SIMEST sul fronte dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese, s'intende rafforzare l'utilizzo degli strumenti esistenti per il sostegno all'economia (Plafond PMI) e la promozione dell'impiego efficiente degli strumenti di credito agevolato gestiti per conto dello Stato, e fornire un impulso all'attivazione di investimenti con nuovi strumenti quali, ad esempio, un Plafond per le Reti di impresa.

Inoltre, attraverso specifici interventi finalizzati all'allargamento del perimetro di attività del Gruppo, nel triennio potrebbero anche essere mobilitate ulteriori risorse, fino a 15 miliardi di euro, a favore di altre iniziative, tra le quali i nuovi prodotti di export finance e internazionalizzazione, plafond per imprese di media dimensione, plafond « macchinari, impianti e attrezzature », strumenti per favorire l'accesso al credito delle imprese quali mini-bond per PMI e cartolarizzazioni di prestiti alle imprese.

ALLEGATO 2

5-00870 Zanetti: Attuazione degli incentivi fiscali previsti dal decreto-legge n. 179 del 2012 a favore delle nuove imprese.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame, gli onorevoli interroganti chiedono al Governo di procedere all'emanazione delle norme attuative delle misure di sostegno agli investimenti in *start up* innovative, ai sensi degli articoli 29 e 30 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Al riguardo, il Dipartimento delle finanze rappresenta quanto segue.

Lo schema di decreto ministeriale recante l'attuazione dell'articolo 29 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2012, n. 221, in materia di incentivi fiscali all'investimento in *start up* innovative è stato predisposto dal Dipartimento, d'intesa con l'Agenzia delle entrate ed il Ministero dello sviluppo economico.

Tale provvedimento sarà a breve notificato, a cura del Ministero dello sviluppo economico, alla Commissione europea, al fine di ottenere l'autorizzazione ex articolo 108, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come previsto dall'ultimo comma del citato articolo 29 del decreto-legge n. 179 del 2012.

In merito alla disciplina del cosiddetto *crowdfunding*, la Consob riferisce di aver dato attuazione alla delega contenuta nel citato decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, attraverso l'emanazione del Regolamento adottato con delibera n. 18592 del 26 giugno 2013 (entrato in vigore lo scorso 27 luglio 2013) con il quale sono stati disciplinati i principi ed i criteri

relativi all'iscrizione («gestori da autorizzare») nell'apposito registro, le regole che i soggetti iscritti sono tenuti a rispettare nello svolgimento dell'attività, nonché la disciplina applicabile alle offerte promosse per il tramite dei citati portali.

Tale regolamento recepisce i risultati di una indagine conoscitiva, svolta in seguito alla definitiva approvazione della disciplina primaria e delle deleghe di cui all'articolo 30 del citato decreto legge n. 179 del 2012.

In particolare, in data 21 gennaio 2013 è stato pubblicato un questionario, suddiviso in quattro sezioni riferite ai diversi destinatari della disciplina (gestori «potenziali», investitori professionali, investitori *retail* e *start-up* innovative) indirizzato a tutti i soggetti potenzialmente interessati al tema del *crowdfunding*. Tale consultazione preliminare si è chiusa in data 8 febbraio 2013: sono pervenute all'istituto n. 51 risposte, oltre a 7 contributi di sistema, inviati senza utilizzare il *format* del questionario.

Nel corso della consultazione, inoltre, è stato realizzato un evento (*open-hearing*) aperto al pubblico presso l'*auditorium* della Consob, al fine di presentare l'attività conoscitiva propedeutica alla redazione della bozza di regolamento, di proporre ai partecipanti la strategia regolamentare dell'Istituto e di offrire la possibilità di intervenire per manifestare le proprie considerazioni.

Il 29 marzo 2013 è stato pubblicato il Documento di consultazione recante la proposta di Regolamento in tema di Rac-

colta di capitali di rischio da parte di *start-up* innovative tramite portali *on-line*. La consultazione si è chiusa in data 30 aprile 2013 e ha visto la partecipazione di 47 soggetti.

Dalle risposte pervenute è emerso un pressoché unanime apprezzamento sulla metodologia adottata dalla Consob per la predisposizione della bozza in consultazione (indagine conoscitiva, questionario, *open-hearing*), tuttavia sono state avanzate osservazioni e proposte in merito ad alcune scelte regolamentari effettuate nel documento di consultazione.

Il regolamento e la documentazione relativa all'attività di analisi e di consultazione funzionale alla sua predisposizione sono disponibili sul sito internet della Consob.

Infine, con la Comunicazione Consob n. 0066128 del 1° agosto 2013 è stata definita la disciplina applicabile alle banche ed alle imprese di investimento («gestori autorizzati») che svolgono direttamente l'attività di gestione di portali *on-line* per la raccolta di capitali per le *start-up* innovative.

ALLEGATO 3

5-00871 Barbanti: Restituzione delle quote azionarie sottoscritte da piccoli risparmiatori per la costituzione di una banca di garanzia nella provincia di Cosenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Barbanti ed altri pongono quesiti in ordine alla costituzione di una « Banca di Garanzia Collettiva dei Fidi di Cosenza ».

In particolare gli interroganti, nel rilevare che l'iniziativa di costituzione del richiamato soggetto sotto l'egida di vari enti pubblici della provincia di Cosenza risulta ormai abbandonata, chiede al Governo di conoscere i tempi e le modalità di restituzione dei conferimenti effettuati dai sottoscrittori privati nonché di interessare la Banca d'Italia affinché garantisca tale restituzione.

Al riguardo, sentita la Banca d'Italia, tramite la Segreteria del comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, si fa presente che il Testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) riserva l'esercizio dell'attività bancaria alle banche: il rilascio della relativa autorizzazione è di competenza della Banca d'Italia. L'intervento della Banca d'Italia è finalizzato a verificare l'esistenza delle condizioni previste dal Testo unico bancario e dalla regolamentazione d'attuazione affinché sia assicurata la sana e prudente gestione della banca. La Banca d'Italia nega l'autorizzazione in assenza di tali condizioni. L'iscrizione nel registro delle imprese non è consentita in mancanza della prescritta autorizzazione.

Nel caso di specie, la costituenda Banca di garanzia collettiva dei fidi di Cosenza ha avanzato istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 385 del 1993 nel febbraio 2012. L'istruttoria avviata dalla Banca d'Italia sull'iniziativa proposta, valutata alla luce dei criteri fissati dalla legge, ha messo in luce motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Tali motivi ostativi sono stati debitamente portati a conoscenza del Comitato promotore della « Banca di Garanzia » ai sensi dell'articolo 10-*bis* della legge 241 del 1990. Il provvedimento definitivo di diniego all'accoglimento dell'istanza di autorizzazione richiesta dalla « Banca di Garanzia » è stato adottato dal Direttorio della Banca d'Italia in data 25 giugno 2013.

Con specifico riguardo alla questione posta dall'interrogante, si fa presente che le norme che regolano i rapporti tra il Comitato promotore della banca costituenda e i sottoscrittori sono di tipo privatistico e pertanto non soggette a supervisione da parte della Banca d'Italia. Le somme versate a norma dell'articolo 2342, comma 2, del codice civile, dovranno pertanto essere restituite ai sottoscrittori secondo quanto previsto dall'articolo 2331, comma 4, del codice civile.

ALLEGATO 4

5-00872 Busin: Decisioni e criteri relativi alla chiusura di sedi dell'Agenzia delle Entrate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante lamenta i disagi connessi alla chiusura di numerosi uffici dell'Agenzia delle entrate in tutto il territorio nazionale.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate rappresenta quanto segue.

I provvedimenti adottati dall'Agenzia riguardano uffici territoriali ove sono rilevabili – in termini di richiesta di servizi – carichi di lavoro sensibilmente più ridotti rispetto a quelli mediamente rilevabili a livello locale e nazionale in strutture similari.

Più in generale, la decisione di chiudere taluni uffici risponde quindi a principi di buona amministrazione, in relazione anche alla necessità di contenere i costi di funzionamento delle pubbliche amministrazioni, da ultimo riaffermata dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

L'Agenzia precisa che i cittadini contribuenti potranno avvalersi dei canali alternativi di contatto che la stessa ha da tempo attivato e sta continuamente potenziando, grazie ai quali è possibile adempiere i propri obblighi tributari senza dover accedere fisicamente in ufficio.

In particolare, deve annoverarsi la possibilità per l'utenza di reperire, attraverso un apposito Call center, informazioni fiscali generali su normativa, scadenze e adempimenti, nonché informazioni e assistenza sulle comunicazioni di irregolarità e sui rimborsi, ma soprattutto vengono in rilievo i servizi telematici Entratel (per le grandi imprese e gli intermediari professionali) e Fisconline (per i singoli cittadini), tramite i quali è possibile effettuare online la presentazione della dichiarazione dei redditi, il pagamento delle imposte, la registrazione dei contratti di locazione e la presentazione di numerose altre dichiarazioni e comunicazioni.

L'offerta di servizi telematici è in continua evoluzione e presto sarà estesa, tra l'altro, alle dichiarazioni di successione. Dal sito internet dell'Agenzia, infine, è possibile stampare la modulistica, consultare la normativa e le istruzioni, reperire i codici da utilizzare per effettuare i pagamenti e accedere a tutte le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi fiscali.

Per quanto attiene la richiesta di conoscere le sedi dell'Agenzia che sono state soppresse e quelle che verranno chiuse in futuro, si allegano le seguenti Tabelle 1 e 2.

TABELLA 1		
Regione	Direzione Provinciale	Ufficio Territoriale soppresso
Campania	Salerno	Mercato San Severino
Emilia Romagna	Ferrara	Portomaggiore
Friuli V.G.	Udine	Gemona del Friuli
Lombardia	Brescia	Lonato
Lombardia	Sondrio	Tirano
Lombardia	Bergamo	Zogno
Lombardia	Varese	Luino
Lombardia	Cremona	Soresina
Molise	Campobasso	Larino
Piemonte	Torino 2	Chieri
Piemonte	Vercelli	Santhià
Piemonte	Torino 2	Rivarolo Canavese
Piemonte	Alessandria	Valenza
Sicilia	Siracusa	Augusta
Sicilia	Messina	Mistretta
Veneto	Treviso	Castelfranco Veneto
Veneto	Belluno	Pieve di Cadore

TABELLA 2		
Regione	Direzione Provinciale	Ufficio Territoriale di prossima chiusura
Veneto	Rovigo	Badia Polesine
Veneto	Treviso	Vittorio Veneto
Veneto	Vicenza	Arzignano
Veneto	Vicenza	Thiene
Emilia Romagna	Modena	Mirandola
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	Domodossola

ALLEGATO 5

5-00199 Tino Iannuzzi: Erogazione delle quote del 5 per mille relative all'anno 2010.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'onorevole Iannuzzi lamenta che le diverse ONLUS e associazioni, operanti nel campo del volontariato ed inserite nell'elenco dei beneficiari pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle entrate il 9 maggio scorso, non hanno ancora ricevuto le somme relative alle quote del cinque per mille derivanti dalle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2011 per l'anno 2010, nonostante le stesse si trovino nella disponibilità finanziaria dello Stato.

Pertanto, l'onorevole sollecita, senza ulteriori ed ingiustificati ritardi, l'erogazione delle somme spettanti alle diverse ONLUS ed associazioni di volontariato che ne hanno titolo in base alle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2011 per l'anno 2010.

Al riguardo l'Agenzia delle entrate riferisce quanto segue.

In via preliminare, è opportuno richiamare le fasi in cui si articola, ogni anno, il processo di corresponsione del cinque per mille dell'Irpef per la categoria di enti indicata dall'interrogante.

L'Agenzia delle entrate effettua, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sono state presentate le domande di iscrizione al cinque per mille, il controllo delle dichiarazioni sostitutive trasmesse dagli enti del volontariato per verificare la sussistenza dei requisiti che danno diritto al beneficio.

Tenuto conto dei tempi previsti per la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi e delle eventuali dichiarazioni integrative, l'Agenzia delle entrate, entro il mese di dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento, comunica al Dipartimento

della ragioneria generale dello stato i dati necessari per la ripartizione delle somme, per l'iscrizione in bilancio sull'apposito « Fondo » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato provvede all'assegnazione dei fondi sui capitoli di spesa dello stato di previsione dei Ministeri interessati per consentire agli stessi di procedere al pagamento materiale in favore degli aventi diritto.

L'Agenzia delle entrate elabora gli elenchi degli enti ammessi con l'indicazione delle scelte e degli importi spettanti a ciascun ente.

Successivamente la stessa Agenzia delle entrate pubblica gli elenchi, distinti per tipologia, dei soggetti ammessi ed esclusi dal beneficio.

La corresponsione a ciascun soggetto delle somme spettanti è effettuata, sulla base degli elenchi predisposti dall'Agenzia delle entrate, direttamente dai Ministeri cui fanno riferimento le varie categorie dei soggetti interessati.

In merito alla richiesta dell'interrogante relativa ai pagamenti alle ONLUS e associazioni di volontariato, l'Agenzia delle entrate precisa che la corresponsione delle somme avviene sulla base di apposite convenzioni con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per queste categorie, l'Agenzia delle entrate provvede a formare distinti elenchi degli ammessi al beneficio, in relazione sia agli importi da erogare, sia in base all'avvenuta comunicazione delle coordinate bancarie dei singoli soggetti, fermo re-

stando che la disposizione di pagamento viene effettuata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Un primo elenco è formato dalle posizioni di importo superiore a 500.000,00 euro, un secondo elenco è formato da beneficiari che hanno diritto a percepire somme di importo superiori a 12.00 euro e inferiori a 500.000,00 euro, che hanno comunicato le proprie coordinate IBAN, un ultimo elenco contiene le posizioni residuali dei soggetti beneficiari che non hanno comunicato le coordinate bancarie o per i quali gli accrediti non sono andati a buon fine.

Nel caso in esame, relativo ai pagamenti del 5 per mille riferiti all'esercizio finanziario 2011, anno d'imposta 2010, gli elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del 5 per mille sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell'Agenzia delle entrate il 9 maggio 2013 ma, prima di procedere al pagamento delle quote spettanti a ciascun ente, l'Agenzia delle entrate sottoli-

nea che sono necessari ulteriori controlli sulla sussistenza dei requisiti richiesti.

In particolare, al fine di evitare pagamenti non dovuti, l'Agenzia verifica che gli enti interessati non siano stati cancellati dall'Anagrafe delle ONLUS e che gli stessi siano ancora in attività.

In esito a tale fase di controlli, conclusasi di recente, l'Agenzia delle entrate ha inviato l'elenco contenente le posizioni di importo superiore a 500.000,00 euro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali perché provveda direttamente all'erogazione delle somme.

Infine, l'Agenzia delle entrate ha predisposto l'elenco relativo alle posizioni di importo inferiore a 500.000,00 euro, per le quali risultino valide le coordinate bancarie o postali comunicate, inviandolo al predetto Ministero per l'approvazione, propedeutica ai pagamenti che saranno erogati dall'Agenzia stessa sulla base delle predette convenzioni.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici. C. 576 Ghizzoni e C. 611 Centemero (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362 Madia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
Sull'ordine dei lavori	46
Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana di Vicenza. C. 1363 Galan (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 Vacca (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
AVVERTENZA	48

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI, indi del vicepresidente Ilaria CAPUA, indi del vicepresidente Manuela GHIZZONI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua, ed il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Marco Rossi Doria.

La seduta comincia alle 14.40.

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici.

C. 576 Ghizzoni e C. 611 Centemero.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 agosto 2013.

Mara CAROCCI (PD) sottolinea come l'esame delle due proposte di legge all'ordine del giorno possa costituire l'occasione per affrontare – in maniera organica – l'argomento della pratica sportiva che si svolge negli istituti scolastici. Ricorda, infatti, come sussista una generale difficoltà nella gestione quotidiana di tale attività, dovuta sia alle modalità di utilizzazione del personale sia alla limitatezza delle risorse a disposizione. Rileva quindi come vi siano particolari problemi nell'attivare la pratica sportiva nel periodo pomeridiano, in orario extracurricolare, in quanto la stessa può essere svolta solamente dagli insegnanti di educazione fisica per poche ore settimanali. Aggiunge quindi che alcuni insegnanti, come quelli di sostegno, sarebbero disposti a svolgere tale attività, ma non possono attualmente farlo in base alla disciplina vigente. Ricorda, poi, come la scuola primaria non abbia docenti dedicati appositamente a tale attività, i quali sono sostituiti a tal fine dagli

insegnanti di altre materie. Avverte inoltre che sussistono diverse disparità – nella pratica dell'attività sportiva – tra regione e regione, a seconda dei finanziamenti che pervengono alle singole scuole, legati sempre alla partecipazione degli istituti ai giochi sportivi studenteschi. Precisa infine che molti istituti non hanno proprie palestre, dovendo esercitare altrove l'attività motoria, spesso in plessi scolastici di altre scuole che risultano in tal modo sovrappollati. Auspica quindi una maggiore collaborazione tra le istituzioni scolastiche e gli enti locali proprietari delle strutture – e quindi delle palestre – soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle stesse al di fuori del normale orario scolastico.

Simone VALENTE (M5S) prima di entrare nel merito delle due proposte di legge intende delineare un quadro della situazione dello sport e dell'attività motoria nella scuola italiana. Rileva, a tal proposito, che mentre il sistema sportivo scolastico sta collassando per mancanza di risorse finanziarie, si discute di nuove strutture nazionali come l'Unione nazionale dei Gruppi sportivi studenteschi. Nei due anni, 2012-2013, ben 43 milioni di euro sono stati sottratti alle sport scolastico; con l'accordo sindacale – CGIL esclusa – sugli scatti di anzianità, per l'anno scolastico 2012/2013 sono stati ridotti da 60 a 37 milioni i fondi per le attività sportive extrascolastiche, previste dall'articolo 87 del Contratto collettivo nazionale di lavoro per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Aggiunge, inoltre, che gli impegni assunti dal MIUR di sostenere con appositi finanziamenti, per oltre 8 milioni di euro, i progetti alfabetizzazione, sport e legalità e Giochi sportivi studenteschi, non sono stati onorati a pieno, creando un « buco » finanziario notevole al Ministero. Per l'anno scolastico 2013/14, poi, secondo ipotesi sindacali, ci sarà un ulteriore taglio di circa 20 milioni di euro di trasferimenti alle scuole che porterà, nell'anno scolastico 2014/2015, all'azzeramento delle risorse finanziarie a disposizione delle

scuole italiane per lo svolgimento delle attività sportive.

Sottolinea quindi che i progetti di legge Ghizzoni e Centemero, molto simili come obiettivi, ma con strade leggermente differenti, non risolvono il problema dei continui tagli all'attività sportiva scolastica, tagli che il gruppo cui appartiene ha cercato di ridurre con la presentazione della mozione sulla scuola. Ricorda che si chiedeva in quell'occasione il ripristino degli 8 miliardi di euro già tagliati dall'allora ministro Gelmini, per salvare, così facendo, la situazione deplorabile dell'istruzione, trovando senz'altro fondi non solo per l'attività curricolare, ma anche per quelle extra-curricolari. Aggiunge che è a tutti noto quanto i tagli alla scuola abbiano creato un sistema di contorno dove il disservizio e il precariato ormai sono la normalità. Non a caso, come appena citato, la priorità del Movimento 5 Stelle a inizio legislatura è stata proprio quella di ristabilire i fondi tolti alla scuola nella legislatura precedente, anche se tutti sanno come sia andata a finire. In questo quadro di *rubinetti chiusi*, si domanda come si debba inquadrare la nascita dell'Unione nazionale Gruppi sportivi studenteschi, iniziativa senz'altro lodevole ed interessante, che però non sembra indicare le risorse necessarie al suo finanziamento, né le strutture idonee alla sua realizzazione. Sottolinea infatti che se non si riesce nemmeno ad organizzare l'attività motoria in orario curricolare, non si comprende come si possa preveder di organizzare quella fuori orario, senza soldi, per giunta. Tra l'altro, si rischia di ledere l'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche. Aggiunge che se si parla di palestre, le scuole italiane, secondo un rapporto di *Cittadinanzattiva* del settembre 2012, ne sono sprovviste per circa il 46 per cento, hanno cortili adibiti a parcheggi e, laddove ci sono, risultano in condizioni disastrose; il 62 per cento presentano invece barriere architettoniche che impediscono l'accesso alle alunne e agli alunni disabili e di questi oltre il 70 per cento viene discriminato, non partecipando alle attività sportive scolastiche. Ribadisce

quindi l'esigenza, prima della nascita di nuove organizzazioni, di dare piena attuazione al Piano nazionale per la promozione dello sport approvato il 29 ottobre del 2012 dal Tavolo nazionale per la *Governance* dello Sport (TANGOS), che auspica e invita il Governo, tramite il MIUR, a predisporre un piano nazionale per le attività motorie nella scuola primaria e per le attività sportive nella scuola secondaria con un investimento almeno quinquennale. Occorre quindi che anche in Italia si rendano obbligatorie nella scuola primaria e secondaria, almeno tre ore settimanali di attività motoria e sportiva in orario curriculare, come per altro previsto nella proposta di legge n.793, a firma Vezzali; un recente studio della *Lund University* in Svezia, durato due anni, ha infatti portato alla conclusione che « i benefici dell'attività fisica a scuola si hanno svolgendo almeno 200 minuti settimanali di ginnastica ».

Ritiene necessario, inoltre, realizzare un patto con regioni, enti locali, enti di promozione sportiva, federazioni, al fine di predisporre un Piano nazionale per le attività motorie e sportive scolastiche, sotto la diretta responsabilità e il coordinamento del MIUR, in accordo con il Ministro degli affari regionali e lo sport, il Ministero della salute e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, formando Consigli provinciali per lo sport scolastico, partecipati dai docenti e dalle rappresentanze studentesche, presso gli Uffici di educazione motoria, fisica e sportiva del MIUR. Solo in conseguenza di questo, si potrà porre anche il tema dell'Unione nazionale dei Gruppi Sportivi Scolastici. Ritiene invece che senza il passaggio indicato sarebbe come organizzare un gran premio di Formula 1, senza ruote e carburante. Tiene a sottolineare che il tema dell'attività motoria e sportiva nella scuola è un tassello che vada a integrarsi nel sistema scuola nel suo complesso e non un progetto fine a se stesso.

Simona Flavia MALPEZZI (PD) concorda con quanto già evidenziato nella discussione, apprezzando in particolare

quanto indicato dal relatore circa l'esigenza di utilizzare il riferimento ai laureati in scienze motorie. Si tratta infatti di professionisti che hanno una preparazione scientifica e tecnica specifica nel settore, non limitata all'attività meramente atletica. Si tratta quindi di una proposta di legge che considera rivoluzionaria, perché mira ad infondere un senso di appartenenza nella scuola e fra gli studenti che attualmente non hanno, in quanto consente di sentirsi parte di un ambiente complessivo, non di piccole isole separate. Ritiene quindi che partire dallo sport rappresenti il primo passo che non deve essere però a costo zero, come sembra invece legittimare la proposta di legge Centemero. È necessario invece avere più coraggio in questo senso, anche per superare l'attuale deficit strutturale evidenziato dal collega Valente, come potrà essere accertato dall'indagine conoscitiva sull'edilizia scolastica in corso di svolgimento anche considerando il punto di vista finanziario. Sottolinea che si tratta di un'esigenza propria della scuola primaria dove, in alcuni casi, ci sono strutture adeguate, ma si può senz'altro fare di più sia in riferimento all'insegnamento della pratica sportiva che di altre discipline, come la musica, senza ricorrere al sistema delle cosiddette *ore buche*, ma intervenendo con una specifica disciplina. Per questo, anche se le proposte di legge in esame riguardano solo il settore della scuola secondaria, ritiene necessario prevedere una rivisitazione generale del settore, per dare dignità a tutti coloro che svolgono la propria attività anche in centri più piccoli, senza limitarsi alle grandi istituzioni scolastiche.

Laura COCCIA (PD) dichiara che l'attività sportiva è stata determinante nella sua vita. Con riferimento poi all'attività sportiva svolta dai disabili – pur condividendo quanto affermato dal collega Valente in merito ai tagli che sono stati effettuati nel settore scolastico e all'esistenza di strutture non sufficienti per la pratica sportiva – rileva come la questione sia principalmente culturale, ossia di vo-

lontà dei soggetti coinvolti di sostenere l'attività sportiva dei soggetti diversamente abili. In tale ottica è quindi importante un'opera di sensibilizzazione verso le famiglie di questi studenti, le quali spesso hanno remore nel far praticare ai propri figli l'attività motoria e sportiva. Apprezza, in particolare, la formulazione del comma 2 dell'articolo 7 della proposta di legge C. 611, che prevede che le iniziative sperimentali di cui al precedente comma 1 siano volte a realizzare interventi di attività fisica e sportiva che coinvolgano anche gli studenti disabili, con l'obiettivo di migliorarne le possibilità operative durante l'attività sportiva organizzata. Sottolinea quindi – dopo aver dichiarato di apprezzare particolarmente la formulazione dell'articolo 4 della proposta di legge C. 576, concernente le finalità dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici (UNGSS), indicate nel suo statuto –, come sia importante che gli istituendi gruppi sportivi scolastici abbiano come obiettivo anche quello di svolgere competizioni, sia all'interno che all'esterno dei singoli istituti.

Giancarlo GIORDANO (SEL) evidenzia l'opportunità di tenere conto sia delle strutture che delle risorse necessarie, in un quadro definito per entrambe. Si tratta di un'ottima iniziativa legislativa, che considera però circoscritta e che non tiene conto del quadro complessivo di interventi che si renderebbero necessari per il settore. Si va avanti invece a « spizzichi e bocconi », senza confrontarsi con un quadro complessivo del settore scolastico, perché la maggioranza vive contraddizioni in un rapporto di conservazione dell'esistente. Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del suo gruppo, un atteggiamento positivo e propositivo sulle proposte di legge in esame, senza peraltro esimersi dal far emergere le contraddizioni esistenti.

Gianluca BUONANNO (LNA) si dichiara d'accordo con quanto espresso dalla collega Malpezzi, sottoscrivendo interamente quanto da lei sostenuto.

Il sottosegretario Marco ROSSI DORIA ringrazia tutti i componenti della Commissione per gli interventi svolti, preannunciando la disponibilità del Governo a fornire il proprio contributo anche in riferimento all'esame delle proposte di legge in discussione. Pur senza voler entrare nel merito, ricorda che da anni vige un regime di autonomia delle scuole che merita la dovuta considerazione, anche in ordine ad una certa valutazione realista, per non dire pessimista, della situazione. Ritiene quindi opportuno svolgere una riflessione e una ricognizione, tenendo conto che ci sono situazioni inaccettabili – assenza di palestre, condizioni strutturali scandalose e deprecabili – ma pure casi straordinari di efficienza e buona gestione. Ribadisce quindi la necessità di svolgere una ricognizione appropriata, tenendo conto che le proposte di legge in esame non devono andare nella direzione opposta a quella sempre richiesta della semplificazione e dell'autonomia scolastica, come invece potrebbe comportare l'istituzione di un'apposita agenzia, come previsto dall'articolo 3 della proposta di legge C. 576. È in ogni caso a disposizione della Commissione per fornire il contributo del Governo al buon esito dell'esame dei progetti di legge in discussione.

Bruno MOLEA (SCpI), *relatore*, ritiene che gli interventi svolti siano condivisibili e vadano nella direzione auspicata di dare evidenza alla professionalità di chi lavora nel settore. Concorda con il sottosegretario Rossi Doria sull'esistenza di eccellenze e sul rischio di appesantire il sistema, ma ribadisce l'esigenza di tenere conto di quattro attori fondamentali per il rilancio del settore: istituzioni, operatori tutti del mondo dello sport, scuola e famiglia. Ritiene infatti che attraverso il coinvolgimento di queste realtà sia possibile svolgere e favorire un senso di appartenenza attraverso lo sport, sia per i ragazzi che per le famiglie. In questo senso, l'obiettivo è quello di non limitarsi all'aspetto motorio, ma anche a quello della socialità, dell'inclusione, della cittadinanza attiva,

per potenziare la pratica dello sport e la sua diffusione nelle scuole.

Ilaria CAPUA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362 Madia.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 agosto 2013.

Ilaria CAPUA, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al nuovo testo in esame. Il nuovo testo verrà quindi trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti per l'espressione del parere, anche ai fini del trasferimento in sede legislativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Ilaria CAPUA, *presidente*, propone di passare all'esame della proposta di legge n. 1363.

La Commissione concorda.

Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana di Vicenza. C. 1363 Galan.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 agosto 2013.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA preannuncia che il Ministero che rappresenta è favo-

revole alla proposta di legge in esame, volta a dichiarare la Basilica Palladiana di Vicenza monumento nazionale, anche in considerazione del ruolo di catalizzatore culturale che essa rappresenta con l'organizzazione di mostre e attività artistiche. Aggiunge peraltro che appare opportuno svolgere una riflessione complessiva sul tema delle dichiarazioni di monumento nazionale, allo scopo di tenere conto delle molteplici implicazioni che una diffusione di esse potrebbe comportare.

Ilaria CAPUA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 Vacca.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 agosto 2013.

Nicola FRATOIANNI (SEL) ricorda come nella precedente seduta la deputata Ghizzoni abbia evidenziato una serie di questioni importanti e sottolinea come la normativa, così come modificata dal decreto-legge n. 95 del 2012, cosiddetto di *spending review*, abbia comportato un aggravio dei contributi a carico degli studenti universitari sia fuori corso che in corso. Sollecita quindi la Commissione a procedere senza rallentamenti nell'esame della proposta di legge, il cui testo potrà essere discusso nel merito, anche al fine di rivedere il sistema complessivo del diritto allo studio.

Fausto RACITI (PD) auspica che si utilizzino gli spunti di riflessione emersi nel corso del dibattito per far convergere le indicazioni emerse verso un testo condiviso della proposta di legge in esame, essendo l'argomento della tassazione universitaria una questione *bipartisan*. Ricorda come dalla metà degli anni Novanta

in poi le università italiane abbiano progressivamente accresciuto i costi a carico degli studenti, rendendo in tal modo gli atenei italiani tra i più onerosi d'Italia. Sottolinea, in particolare, come risulti iniqua la suddivisione per fasce di reddito utilizzata al fine di determinare l'entità dei contributi a carico degli studenti, in quanto risultano penalizzate le fasce di reddito mediane, mentre non sono adeguatamente considerate le fasce di reddito superiori. Aggiunge quindi che si può partire dall'esame del presente provvedimento per allargare il discorso sul sistema universitario italiano e, in particolare, sulle politiche attive a sostegno del diritto allo studio, questioni non risolte e che vanno adeguatamente affrontate.

Gianluca VACCA (M5S) apprezza il dibattito svolto sulla proposta di legge di cui è primo firmatario, pur evidenziando l'esigenza di non allargare il campo degli interventi, così come invece emerso nel corso della discussione. Sottolinea infatti che permane l'urgenza di dare risposta ad un comparto, quello studentesco, che da tempo attende un segnale di inversione di rotta rispetto alla riduzione dei contributi statali. Non è più rinviabile infatti la decisione di impedire che siano aumentate senza limiti le tasse degli studenti fuori corso e, seppure in misura minore, quelle degli studenti in corso. Sottolinea l'esigenza di procedere in tempi brevi, per evitare che le università inseriscano a bilancio nuove tasse per l'anno 2013. Concorde certo con le riflessioni circa la tutela del diritto allo studio e di altri connessi, ma ritiene che si tratti di questioni non affrontabili nel corso dell'esame del provvedimento in titolo, proprio perché le risposte che gli studenti attendono devono essere concrete e circostanziate. Auspica quindi una rapida e favorevole conclusione del provvedimento da lui presentato.

Manuela GHIZZONI *presidente*, sottolinea che il concludere rapidamente l'esame della proposta di legge in esame non deriva dall'esigenza di permettere la predisposizione dei bilanci dei singoli atenei

per l'anno 2013, in quanto i medesimi atti contabili sono già stati predisposti l'anno scorso dalle università. Ribadisce la necessità di estendere la discussione al tema generale della tassazione universitaria, in quanto il limite del 20 per cento della contribuzione a carico degli studenti dell'importo del Fondo per il finanziamento ordinario delle università che lo Stato assegna ai singoli atenei, quale tutela per gli studenti stessi, in realtà non ha tutelato nessuno. Detto questo, condivide la sollecitazione ad intervenire, prevedendo che al termine dell'esame preliminare si dovrà comunque decidere se procedere, ad esempio, svolgendo alcune audizioni di soggetti coinvolti dalla proposta, ovvero proseguire l'esame del provvedimento in sede di Comitato ristretto. Constata, infine, che sull'articolo 2 della proposta di legge in esame non è ancora emersa una linea condivisa in Commissione.

Luigi GALLO (M5S), *relatore*, evidenzia alcune criticità nell'organizzazione dei lavori, ritenendo che seppure sia corretto assicurare a tutti il diritto di intervenire, ciò non vuol dire che bisogna ritardare i lavori della Commissione in attesa che tutti intervengano.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ricorda come il gruppo del Movimento 5 Stelle abbia un apprezzabile numero di deputati in Commissione, mentre vi sono altri gruppi che, avendo una consistenza numerica più limitata e avendo spesso i propri componenti impegnati in altre attività istituzionali, hanno difficoltà ad assicurare la loro presenza costante in Commissione. Ritiene comunque che non si possa eccepire nulla sull'organizzazione dei lavori, in particolare con riferimento al presente provvedimento, al quale sono state già dedicate alcune sedute per l'esame preliminare.

Francesco D'UVA (M5S), intervenendo per una precisazione, rileva che l'auspicio è quello di concludere il lungo esame preliminare svolto e che alla ripresa, a

settembre, si possa approvare il provvedimento in tempi brevi.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ribadisce come l'esame del provvedimento sia stato avviato solo di recente, il 18 luglio scorso e che l'esame preliminare non può certo dirsi sia stato finora eccessivamente lungo.

Nicola FRATOIANNI (SEL) considera percorribile una terza via rispetto a quelle dell'approvazione del provvedimento così com'è e di un suo allargamento a temi ulteriori rispetto alla contribuzione studentesca. In considerazione del fatto che gli atenei hanno già approvato i bilanci per il 2013, si potrebbe ipotizzare di approvare solo l'articolo 1 della proposta di legge e stralciare il resto dell'articolato, per definire un nuovo testo che contenga gli interventi normativi richiesti. Auspica, in ogni caso, che sia svolto un percorso unitario.

Roberto RAMPI (PD) senza entrare nel merito del provvedimento, ritiene opportuno evitare di usare due pesi e due misure a seconda dei provvedimenti, ossia chiedere un approfondimento per alcuni e un'accelerazione per altri, a seconda della convenienza politica. Fermo l'accordo trasversale sul provvedimento, ritiene necessario svolgere un esame completo che definisca un intervento normativo condiviso, una volta per tutte, senza accelerazioni.

Gianluca VACCA (M5S) ribadisce l'auspicio di giungere in tempi brevi all'approvazione del provvedimento in discussione, che rappresenta una risposta specifica ad un intervento legislativo preciso, sbagliato, fatto dal Governo Monti. Non è invece questa la sede per rivedere la contribuzione studentesca.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, ritiene che, ove vi fosse l'accordo tra i diversi gruppi, basterebbe anche una sola seduta in sede di Comitato ristretto per giungere all'approvazione di un testo condiviso. Ritiene quindi che i deputati che non sono potuti intervenire nella seduta odierna, potranno farlo successivamente, secondo il calendario dei lavori che verrà definito dall'Ufficio di presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

*Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri.
Nuovo testo C. 544 Verini.*

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sui lavori della Commissione	49
7-00073 Zaratti: Sull'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica presso il Ministero dell'ambiente per valutare i rischi ambientali connessi all'attività di esplorazione per gli idrocarburi attraverso la tecnica di fatturazione idraulica o <i>fracking</i> (Discussione e rinvio) .	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

RISOLUZIONI

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sui lavori della Commissione.

Alberto ZOLEZZI (M5S) richiama l'attenzione della Commissione sulla questione dello smaltimento delle ecoballe presenti nel territorio della regione Campania, che nei giorni scorsi alcuni pubblici amministratori hanno nuovamente proposto di utilizzare come combustibile per gli inceneritori.

Si tratta, a suo avviso, di una proposta che comporta rischi elevati sia sul piano della tutela ambientale che su quello della tutela della salute dei cittadini, dal momento che – come è noto – alle normali emissioni degli inceneritori si aggiungerebbe, nel caso di utilizzo come combustibile delle ecoballe, il pericolo derivante dal fatto che nessuno, in realtà, è oggi in grado di garantire che esse non contengano sostanze tossiche e rifiuti pericolosi. Conclude, quindi, preannunciando specifi-

che iniziative parlamentari da parte dei deputati del gruppo M5S e sollecitando gli altri gruppi della Commissione a porre particolare attenzione a tale tema.

Ermete REALACCI, *presidente*, nel riconoscere che la questione prospettata dal deputato Zolezzi ha una particolare rilevanza, ritiene senz'altro opportuno sottoporla all'Ufficio di presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, anche al fine di valutare l'opportunità di una sua trattazione, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, nell'ambito di una più generale riflessione sul superamento di una vecchia impostazione politica basata sul conferimento in discarica dei rifiuti o sul loro smaltimento mediante costruzione di sempre nuovi inceneritori.

7-00073 Zaratti: sull'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica presso il Ministero dell'ambiente per valutare i rischi ambientali connessi all'attività di esplorazione per gli idrocarburi attraverso la tecnica di fatturazione idraulica o *fracking*.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Filiberto ZARATTI (SEL) illustra il contenuto della risoluzione a sua firma, segnalando, anzitutto, l'esigenza di una sua rapida discussione e approvazione alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva. Si sofferma, quindi, sull'impatto ambientale negativo di una tecnica di estrazione degli idrocarburi, come quella del *fracking* (fratturazione idraulica), che può determinare gravi fenomeni di inquinamento giacché richiede l'uso massiccio di sostanze pericolose e inquinanti o che potrebbe essere correlato all'aumento dei fenomeni sismici nelle aree del mondo, a partire dagli U.S.A., dove il *fracking* è normalmente usato nelle attività di ricerca degli idrocarburi.

Conclude, quindi, sottolineando l'importanza politica del dispositivo della risoluzione, con la quale si chiede una moratoria di tutte le autorizzazioni in merito a nuovi progetti di ricerca di idrocarburi, in attesa di conoscere gli esiti del lavoro di una specifica Commissione tecnico-scientifica, da istituire presso il Ministero dell'ambiente al fine di valutare compiutamente tutti i rischi ambientali connessi allo svolgimento di tali attività industriali.

Maria Chiara GADDA (PD) esprime apprezzamento per l'iniziativa assunta dal collega Zaratti con la presentazione dell'atto di indirizzo del quale oggi si inizia la discussione. Al riguardo, esprime l'auspicio che alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva, la Commissione possa giungere rapidamente all'approvazione di un testo condiviso, anche in ragione del rilievo della questione affrontata dalla risoluzione in discussione.

Alessandro ZAN (SEL), nell'esprimere piena condivisione per quanto detto dal collega Zaratti, formula l'auspicio che tutti i gruppi presenti in Commissione avvertano l'importanza del tema affrontato dall'atto di indirizzo in discussione e contribuiscano fattivamente alla formulazione di un chiaro indirizzo politico al Governo affinché tenga nella massima considerazione il parere e la preoccupazione

espressa sia dalla comunità scientifica che dai cittadini e dalle amministrazioni locali dei territori interessati dai progetti di ricerca di idrocarburi mediante l'utilizzo della tecnica del *fracking*.

Massimo Felice DE ROSA (M5S) esprime fin d'ora, a nome del gruppo M5S, un orientamento complessivamente favorevole sull'atto di indirizzo in discussione, preannunciando, peraltro, la presentazione di specifiche proposte migliorative del testo del medesimo atto.

Miriam COMINELLI (PD), nel sottolineare, il rilievo della questione oggetto della risoluzione presentata dal collega Zaratti, richiama l'attenzione della Commissione sull'importante iniziativa assunta nel novembre scorso dal presidente della regione Emilia-Romagna che, anche in relazione alla gravità del rischio sismico dei territori colpiti dal terremoto del maggio 2012, ha disposto l'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica per la valutazione delle possibili relazioni fra attività di ricerca degli idrocarburi mediante *fracking* e aumento dell'attività sismica nell'area colpita dal sisma del maggio 2012. Al riguardo, sottopone alla Commissione l'opportunità di valutare i risultati del lavoro di tale Commissione di studio, nonché l'estensione del tema oggetto della discussione alla questione più generale dell'impatto ambientale delle attività connesse alla prospezione, alla ricerca, all'estrazione e alla coltivazione degli idrocarburi.

Luigi DALLAI (PD), pur condividendo molte delle considerazioni svolte dai colleghi fin qui intervenuti nel dibattito, ritiene opportuno che la Commissione concentri l'attenzione e l'oggetto del proprio lavoro, anche ai fini di una maggiore efficacia dei suoi risultati, sul tema delle conseguenze del *fracking* dal punto di vista dell'aumento dei fenomeni di inquinamento piuttosto che su quello più incerto, anche sul piano delle conoscenze scientifiche, della connessione fra *fracking* e aumento dei fenomeni sismici.

Paolo GRIMOLDI (LNA) ritiene che il tema oggetto dell'atto di indirizzo sia certamente importante, anche se non va dimenticato che esso si intreccia con questioni economiche di vasta portata, quale quella del mercato internazionale dei combustibili fossili e delle fonti di energia, che vanno tenute sempre presenti perché riguardano aspetti importanti anche del sistema produttivo italiano.

Alessandro BRATTI (PD) esprime la convinzione che, nell'affrontare il tema importante dell'impatto ambientale delle attività di ricerca di idrocarburi mediante la tecnica del *fracking*, la Commissione saprà tenere insieme anche le preoccupazioni relative all'impatto economico, sul piano nazionale e su quello internazionale, di tali attività industriali.

Ermete REALACCI, *presidente*, alla luce del dibattito svolto, ritiene che sia senz'altro opportuno procedere, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, a una rapida e approfondita discussione della risoluzione presentata dal deputato

Zaratti, anche al fine di verificare la possibilità di addivenire all'approvazione di un testo condiviso da tutti i gruppi presenti in Commissione. Al tempo stesso, ritiene opportuno tenere distinti, almeno in questa fase, la questione dell'impatto ambientale delle attività di ricerca di idrocarburi mediante la tecnica del *fracking*, sulla quale ritiene assolutamente possibile giungere in breve tempo ad un risultato concreto, da quella più generale e più complessa dell'impatto ambientale di tutte le attività industriali connesse alla prospezione, alla ricerca, all'estrazione e alla coltivazione degli idrocarburi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 14.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00102 Marantelli: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Husqvarna di Cassinetta di Biandronno	52
5-00502 Iannuzzi: Prospettive produttive dello stabilimento Alcatel-Lucent Italia di Battipaglia.	
5-00537 Senaldi: Prospettive produttive dello stabilimento Alcatel-Lucent Italia di Vimercate .	53
5-00709 Ginefra: Prospettive produttive dell'azienda Officine Meccaniche di Kion Group .	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

INTERROGAZIONI

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 8.50.

5-00102 Marantelli: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Husqvarna di Cassinetta di Biandronno.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo ricordando che la Husqvarna è una società storica passata dal 2007 alla BMW che nello scorso mese di marzo l'ha a sua volta ceduta all'austriaca Pierer Industrie, socio di maggioranza del gruppo del gruppo KTM. Rileva che nello scorso mese di giugno il Ministero dello sviluppo economico ha proceduto a convocare il tavolo sulla vicenda e in quella sede è stato chiesto alla Pierer di chiarire le modalità di avanzamento delle trattative con i soggetti industriali con i quali negoziare i

contratti di collaborazione per garantire la ricollocazione di circa 100 lavoratori. Il tavolo si è nuovamente riunito a luglio e, in entrambe le occasioni si è riscontrata un'indisponibilità della BMW a rendere noti i termini dell'accordo con la Pierer che, dal canto suo, ha manifestato difficoltà nelle trattative con i soggetti coinvolti nell'attivazione dei contratti di collaborazione. Sia il Ministero dello sviluppo economico che la regione Lombardia si sono resi disponibili a discutere tutte le possibili soluzioni che potrebbero garantire la continuità dell'attività produttiva e a valutare tutti i contatti che potrebbero favorire tale percorso. Osserva che la situazione è in evoluzione, pur presentando aspetti molto critici e assicura che il Governo si sta attivando per affrontarla nel modo più opportuno. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali è stato chiesto alla Pierer di non ricorrere alla cassa integrazione e di valutare diversi strumenti, soprattutto considerando che il Governo non dà per scontato che non vi siano prospettive di ripresa produttiva e occupazionale dell'azienda. È stato pertanto chiesto di non avviare la cassa per cessazione delle

attività prima che siano decorsi i termini utili previsti dalla legge. Preannuncia che è convocato un nuovo tavolo per il prossimo mese di settembre e in quella sede si potrà verificare la possibilità di sbloccare le collaborazioni industriali, considerando prospettive di medio e lungo periodo. Ritiene opportuno sospendere la valutazione dell'onorevole Marantelli in merito al carattere non industriale dell'operazione sottolineando che il lavoro condotto dal Ministero insieme con la regione Lombardia è volto a mantenere aperte le prospettive produttive. Si impegna quindi a riferire all'interrogante gli sviluppi della situazione in esito al tavolo del settembre.

Daniele MARANTELLI (PD), replicando, sottolinea che la risposta del Governo giunge dopo tre mesi dalla presentazione del suo atto ispettivo. Riconosce che il Ministero dello sviluppo economico non è stato inoperoso di fronte ad una operazione del gruppo KTM che giudica di vera pirateria industriale, volta ad acquisire unicamente il prestigioso marchio Husqvarna. La sottrazione di risorse produttive ha indotto i sindacati ad agire in modo corale e, come parlamentare, sottolinea di non aver mai accettato la proposta di chiusura dell'attività, convinto che l'azienda costituisca un patrimonio non solo del territorio, ma dell'intero Paese nel settore dei fuoristrada. Ringrazia il Governo per essersi finora adoperato con la giusta determinazione. In questo caso, il tavolo di crisi istituito presso il Ministero ha funzionato e la ricostruzione della vicenda resa dal sottosegretario De Vincenti è corretta e convincente. Ricorda che nel verbale di intesa sottoscritto dai diversi soggetti lo scorso 2 agosto, l'azienda ha cambiato atteggiamento ed è stata scongiurata, per il momento, la sostanziale chiusura dello stabilimento prevista per il 2 settembre 2013. Sottolinea che occorre dispiegare ogni sforzo per dare continuità all'attività produttiva anche sollecitando gli investitori privati. Nella consapevolezza della criticità della situazione, cui si aggiunge la più generale crisi del settore dei motocicli, esprime apprezzamento per l'in-

tervento del MiSE volto ad ottenere che non si prevedessero ammortizzatori sociali per cessazione dell'attività. Si dichiara soddisfatto per le modalità di intervento del e coglie l'occasione per ricordare che la vicenda dell' Husqvarna richiama tutta la partita del *made in Italy* che, a suo avviso, il Governo italiano dovrebbe affrontare con maggiore determinazione in sede europea.

5-00502 Iannuzzi: Prospettive produttive dello stabilimento Alcatel-Lucent Italia di Battipaglia.

5-00537 Senaldi: Prospettive produttive dello stabilimento Alcatel-Lucent Italia di Vimercate.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo precisando che la situazione di Alcatel-Lucent, multinazionale *leader* nella telefonia fissa e mobile, a seguito di una serie di decisioni aziendali che hanno modificato la strategia del gruppo relativamente ai modelli di *business*, sta evolvendo molto rapidamente. Ciò si riflette fortemente sull'insieme dei siti italiani che svolgono sia attività di ricerca che attività produttiva in senso stretto.

Assicura che il Governo segue con molta attenzione l'evolversi della situazione che interessa i siti italiani di Alcatel-Lucent. Ricorda come già nello scorso anno, e precisamente nel gennaio 2012, l'azienda aveva dichiarato un esubero di circa 400 lavoratori annunciando l'intenzione di spostare l'attività svolta nei siti italiani nel Nord America. In quell'occasione il Governo aveva attivato un tavolo di crisi presso il MiSE. Sottolinea che gli impegni assunti da Alcatel verso gli impianti italiani nell'accordo sottoscritto nel giugno 2012 – che prevedeva un sostanziale rovesciamento della strategia annunciata nel precedente mese di gennaio con importanti nuovi investimenti nel settore

della ricerca e dello sviluppo – sono stati del tutto disattesi. Manifesta preoccupazione per il nuovo piano di rilancio (*shift plan*), i cui contorni peraltro non appaiono ancora del tutto chiari, presentato nello scorso mese di giugno dal nuovo CEO Michel Combes, prevede di fatto una riduzione delle attività di ricerca e sviluppo in Italia.

Ricorda che l'incontro previsto lo scorso 15 luglio fra l'amministratore delegato di Alcatel-Lucent e il Ministro Zanonato non si è svolto in quanto l'azienda ha chiesto più tempo per mettere a punto l'annunciato piano di rilancio e ha chiesto di posticipare l'incontro alla fine del mese di settembre.

Sottolinea che il Governo ha preso atto con favore dell'intenzione dell'azienda di predisporre questo nuovo piano di rilancio e che ha cercato di anticipare almeno alla metà del mese di settembre l'incontro previsto. Assicura che intende esaminare con attenzione la situazione degli stabilimenti italiani al fine di evitare innanzitutto la dispersione delle elevate competenze professionali e al fine di tutelare adeguatamente gli attuali livelli occupazionali. Al riguardo, segnala che le misure in materia di Agenda digitale contenute, da ultimo, nel decreto-legge n. 69 del 2013, in corso di approvazione al Senato, potranno rappresentare una preziosa occasione per affrontare anche la tematica relativa alle prospettive industriali degli stabilimenti italiani di Alcatel-Lucent.

Si impegna quindi a riferire agli interroganti gli esiti dell'incontro che si svolgerà il prossimo settembre con il CEO di Alcatel-Lucent sugli ulteriori sviluppi della vicenda.

Tino IANNUZZI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta articolata e per l'impegno del Ministero. Manifesta, tuttavia, grande preoccupazione per la situazione che già da tempo si è determinata nello stabilimento Alcatel-Lucent di Battipaglia, che rappresenta un polo tecnologico di assoluta qualità ed eccellenza con personale estremamente qualificato ed esperienze professionali di

altissimo livello. Si tratta di un polo industriale strategico nel settore delle telecomunicazioni e della ricerca, all'avanguardia dal punto di vista della capacità di innovazione tecnologica e scientifica e dell'elaborazione progettuale; un rilevante riferimento per le università della Campania e del Mezzogiorno, che svolge anche una preziosa attività al servizio delle imprese.

Sottolinea che le decisioni aziendali negli ultimi anni hanno duramente e ingiustificatamente penalizzato il sito Alcatel di Battipaglia costringendo al trasferimento al sito di Vimercate diverse unità lavorative, causando la chiusura del gruppo Optics con altri lavoratori destinati alla cassa integrazione guadagni, nonché la preventivata chiusura o alienazione del gruppo SMS con 29 lavoratori.

Rileva che, in un contesto così critico in cui Alcatel rischia sempre di più di essere smantellata e irrimediabilmente depauperata, occorre una forte e decisa azione del Governo nei confronti dei vertici di Alcatel, tenuto conto anche dei molteplici interventi e finanziamenti pubblici a sostegno della produzione e del centro di ricerca nel corso degli ultimi anni. Sottolinea che soltanto un'iniziativa intensa e determinata del Ministero può salvaguardare la presenza di Alcatel in Italia e, in particolare, a Battipaglia. In questa prospettiva, ritiene anche necessario un intervento più concreto e incisivo della regione Campania e, in questo senso, intende sollecitare il presidente della regione, Stefano Caldoro, ad un forte impegno. Alla luce della risposta odierna, sollecita il Governo a incalzare i vertici di Alcatel affinché sia discusso e definito un nuovo ed effettivo piano industriale che preservi il ruolo di Alcatel in Italia con adeguati programmi di ricerca e sviluppo e con il mantenimento dei livelli occupazionali. Sottolinea che Alcatel, a differenza di quanto avvenuto con l'accordo di giugno 2012, deve rispettare e attuare gli impegni assunti. Osserva che siamo di fronte ad una relevantissima questione di politica industriale significativa per l'intero sistema Italia. È chiaro che le decisioni di ridimensionamento e indebolimento del

sito Alcatel di Battipaglia derivano unicamente dalla volontà della dirigenza di Alcatel di ridurre comunque la presenza in Italia, anche a fronte di risultati di eccellenza conseguiti nei siti italiani. Prende atto della volontà positiva del Ministero di sollecitare l'azienda ad anticipare la data del previsto incontro tra il Ministro Zanonato e l'amministratore delegato di Alcatel, Michel Combes, nella speranza che effettivamente lo spostamento di tale incontro porti ad un mutamento positivo di strategia da parte dell'azienda. L'attivazione dell'Agenda digitale e il rifinanziamento dei contratti di sviluppo, come giustamente rilevato dal sottosegretario, possono offrire soluzioni utili per tutelare il polo industriale Alcatel.

In conclusione, sollecita il Ministro dello sviluppo economico a seguire con massimo impegno e con grande determinazione la questione per evitare altre decisioni unilaterali e penalizzanti dell'azienda che, invece, deve essere incalzata con un'azione sinergica del Ministero e della regione Campania. Assicura che continuerà a seguire la vicenda in sede istituzionale e parlamentare, nel rapporto sia con il Ministero che con la regione.

Angelo SENALDI (PD), replicando, riconosce al sottosegretario una grande attenzione nei confronti di una problematica complessa di aziende tecnologicamente all'avanguardia, come Alcatel-Lucent, che devono sempre più qualificare il nostro tessuto industriale e che soffrono per decisioni unilaterali assunte dai vertici della multinazionale. Sottolinea che il sito di Vimercate, al pari degli altri, si caratterizza per un elevatissimo livello di specializzazione che auspica possa essere mantenuto sul territorio nazionale. Ritiene positivo il rinvio alla seconda metà di settembre dell'incontro con il CEO di Alcatel Michel Combes ed auspica che il Ministero in quella sede possa richiamare la multinazionale al rispetto degli impegni assunti, nella certezza che gli stabilimenti italiani rappresentano per Alcatel un punto importante di riferimento al livello europeo.

5-00709 Ginefra: Prospettive produttive dell'azienda Officine Meccaniche di Kion Group.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI risponde all'interrogazione in titolo sottolineando che la vicenda di Officine Meccaniche presenta aspetti molto complessi. Dopo l'annuncio da parte della Kion di voler cessare la produzione nello stabilimento di Modugno, il Ministero dello sviluppo economico e la regione Puglia si sono attivati per individuare possibili soluzioni, valutando anche la possibilità di riconvertire la produzione. Nel gennaio 2013 si è raggiunto un accordo tra Kion e Frazer Nash, impresa inglese specializzata nella produzione di taxi ibridi, che prevedeva inizialmente una produzione di taxi destinata al mercato inglese con successivo ampliamento al mercato europeo. Nei mesi scorsi si è determinato un *impasse* che ha visto la Frazer Nash venire meno agli impegni assunti nell'accordo. Sottolinea che a nulla sono valsi i tentativi del MiSE, anche attraverso i canali diplomatici, per ricondurre la Frazer Nash al rispetto degli accordi sottoscritti. Preso atto che l'azienda inglese è indisponibile a mantenere gli impegni presi, comunica che il Ministero ha ricominciato a cercare soggetti industriali in grado di rilevare l'attività di Officine Meccaniche. Assicura un impegno notevole anche da parte della regione Puglia e ritiene che vi siano spazi per individuare nuovi soggetti in grado di rilevare lo stabilimento. Ricorda le azioni dei lavoratori a difesa dei beni strumentali dello stabilimento che hanno portato a presidiare gli ingressi dello stabilimento e sottolinea che presso il MiSE è in corso un confronto in cui la Kion si è assunta l'impegno di riprendere una collaborazione per l'individuazione di nuovi soggetti industriali. Auspica che i lavoratori e le associazioni sindacali giungano alla determinazione di rimuovere il blocco dei cancelli per impedire la sottrazione dei beni strumentali dell'azienda instaurando rapporti più costruttivi tra le parti.

Riguardo al quesito dell'onorevole Ginefra in merito alle azioni che il Governo

intende adottare nei confronti della Frazer Nash, sottolinea che è stata avviata un'azione legale e che sono stati sensibilizzati tutti i canali diplomatici per evidenziare che l'Italia non è disposta ad accettare un comportamento scorretto come quello messo in atto dall'azienda inglese.

Dario GINEFRA (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la completezza della risposta che ha ben evidenziato la complessità dell'intera vicenda. Sottolinea che la vertenza riguarda una azienda *leader* nel settore di veicoli e carrelli elevatori con livelli di qualità che la rendono un unicum nel panorama nazionale. Esprime apprezzamento per l'attività della regione Puglia nell'attivazione di tutti gli strumenti finanziari in grado di garantire la permanenza della multinazionale nel territorio pugliese ovvero a facilitare la riconversione della produzione. Ringrazia il Governo per le azioni intraprese nei confronti della Frazer Nash inopinatamente venuta meno agli impegni assunti e riconosce il ruolo positivo dell'azione svolta dai sindacati. Chiede al Governo di conoscere gli esiti dell'ultimo incontro svoltosi presso il Ministero il 30 luglio scorso in cui è emersa chiusura assoluta della Kion – anche a fronte della disponibilità dei sindacati a sbloccare i presidi presso lo stabilimento di Modugno – a considerare

l'offerta di due aziende individuate dal Ministero per rilevare lo stabilimento. Chiede altresì che in questa situazione di tensione si possa attivare, in collaborazione con il Ministero dell'interno, un presidio al fine di evitare problemi di ordine pubblico. A questo fine, sia il comune di Modugno che quello di Bari hanno dato la propria disponibilità a svolgere fino in fondo il proprio ruolo. Auspica quindi che la situazione possa essere risolta tempestivamente soprattutto tenendo conto dei numerosi lavoratori, anche anziani, che hanno manifestato disponibilità a partecipare a corsi di formazione in vista di possibili riconversioni dell'attività produttiva.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.35

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 agosto 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 15.15.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00857 Ciprini: Sulla salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo ex Merloni	57
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	61
5-00858 Polverini: Ammortizzatori sociali per il settore del trasporto aereo	58
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	63
5-00859 Placido: Ricadute previdenziali ed economiche del licenziamento di tre operai della Fiat-Sata di Melfi	58
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	65
5-00860 Fedriga: Sul disavanzo del bilancio dell'Inps a seguito dell'accorpamento dell'Inpdap .	59
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	66
Sui lavori della Commissione	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
AVVERTENZA	60

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Carlo Dell'Aringa.

La seduta comincia alle 14.35.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-00857 Ciprini: Sulla salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo ex Merloni.

Tiziana CIPRINI (M5S), nell'illustrare la sua interrogazione, fa presente che vi è una forte preoccupazione per le sorti degli stabilimenti ex Merloni e degli stessi lavoratori coinvolti, sia per la prossima scadenza della cassa integrazione guadagni straordinaria sia per la pendenza del contenzioso innanzi al tribunale in ordine alla legittimità delle modalità di cessione del complesso produttivo in questione da parte dei commissari straordinari. Ritiene altresì fondata la preoccupazione che sia in corso una sorta di delocalizzazione della produzione e che la predetta cessione non sia finalizzata al rilancio produttivo bensì al ridimensionamento delle attività,

con pesanti ricadute occupazionali sul territorio.

Il sottosegretario Carlo DELL'ARINGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Tiziana CIPRINI (M5S), nel replicare, rileva la totale assenza di una politica industriale da parte del Governo, che sia in grado di tutelare i livelli occupazionali delle imprese e di salvaguardare le produzioni. Constata con rammarico che gli obiettivi dell'accordo di programma sottoscritto dai soggetti istituzionali competenti, al fine di risolvere la crisi aziendale, risultano sfumati, mancando sia un'iniziativa forte di contrasto all'opera di smantellamento degli stabilimenti in questione sia una presa di posizione netta circa le modalità della citata cessione aziendale, sulla quale, peraltro, fa notare che pende un contenzioso giudiziario. Rileva quindi un'assoluta mancanza di certezze per il futuro dell'azienda e per i destini degli stessi lavoratori, anche in relazione alle forme di sostegno al reddito, giudicando un mero palliativo il fatto che siano state assunte iniziative a livello locale tese a favorire il reinserimento di tali lavoratori nonché l'avvio di attività autonome attraverso il ricorso allo strumento del *voucher*. Fa notare che tali misure appaiono gravemente insufficienti, considerato che nessuna misura strutturale è stata presa per impedire la delocalizzazione dell'azienda e per salvaguardare i livelli occupazionali e produttivi di tale realtà economica. Si riserva, in conclusione, di intraprendere ulteriori iniziative al fine di tenere alta l'attenzione sul tema e spingere il Governo ad affrontare con decisione tale problematica.

5-00858 Polverini: Ammortizzatori sociali per il settore del trasporto aereo.

Renata POLVERINI (Pdl) illustra la sua interrogazione, facendo notare che, in base ad una recente modifica normativa, l'intero incremento dell'addizionale comu-

nale sui diritti di imbarco di passeggeri confluirà presso la gestione dell'INPS, pregiudicando per gli anni futuri la possibilità di finanziare gli ammortizzatori sociali per il settore del trasporto aereo.

Il sottosegretario Carlo DELL'ARINGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Renata POLVERINI (Pdl), ringraziato il rappresentante del Governo per la risposta, rileva, tuttavia, che l'Esecutivo, non tenendo conto delle preoccupazioni a più riprese manifestate dalle organizzazioni sindacali e dei principali vettori nazionali, non sembra avere una esatta percezione della gravità della situazione in cui si trova tale settore, già in grande difficoltà sia per il calo dei passeggeri sia per la forte concorrenza delle compagnie *low cost*. Fa notare che l'unificazione del fondo per la previdenza complementare del comparto, avvenuta su iniziativa delle parti sociali, testimonia quanto sia compromessa la situazione dei lavoratori di tale settore, richiedendo iniziative normative che ne salvaguardino il sostegno al reddito. Si dichiara convinta, pertanto, che occorra agire al più presto affrontando con fermezza la problematica in oggetto, riservandosi di assumere ulteriori iniziative che spingano l'Esecutivo ad una presa di coscienza della serietà della questione.

5-00859 Placido: Ricadute previdenziali ed economiche del licenziamento di tre operai della Fiat-Sata di Melfi.

Antonio PLACIDO (SEL) illustra il contenuto dell'interrogazione, evidenziando una scelta gravemente discriminatoria assunta dall'azienda in questione, che, a fronte di sentenze che hanno certificato l'antisindacalità del licenziamento di taluni lavoratori, non solo non ha provveduto a reintegrarli, ma si è spinta addirittura a metterli in regime di cassa integrazione, scaricando sull'INPS i costi della retribuzione loro dovuta. Chiede quindi al Governo se intenda adottare iniziative per

assicurare la corretta applicazione della legge a tutela dei lavoratori coinvolti.

Il sottosegretario Carlo DELL'ARINGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Antonio PLACIDO (SEL) osserva che quanto da lui illustrato nell'interrogazione non fa riferimento a mere indiscrezioni di stampa, ma si basa su informazioni certe e attendibili, riprese anche da fonti sindacali, dalle quali emergerebbe un quadro di gravi violazioni delle legge in danno dei lavoratori in questione e il loro collocamento in cassa integrazione, che la FIAT assicurerà con il meccanismo del conguaglio. Pur prendendo atto che l'Esecutivo non ne è a conoscenza, auspica che il presente atto di sindacato ispettivo possa stimolare un'iniziativa del Governo teso ad accertare questa situazione, atteso che, se, come crede, sarà confermata la vicenda, si configurerebbe un *vulnus* nei confronti dei diritti dei lavoratori, causato da una scelta unilaterale compiuta dall'azienda in oggetto, nonché un palese aggiramento di precise pronunce giurisdizionali.

5-00860 Fedriga: Sul disavanzo del bilancio dell'Inps a seguito dell'accorpamento dell'Inpdap.

Nicola MOLTENI (LNA), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto, facendo notare come l'accorpamento della gestione INPDAP presso l'INPS abbia determinato uno squilibrio nei conti di quest'ultimo, mettendo a rischio le pensioni dei lavoratori del settore privato. Chiede al Governo se e in che termini si stia adoperando per ripianare tale disavanzo, salvaguardando la pensione degli italiani.

Il sottosegretario Carlo DELL'ARINGA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*), precisando come dalla stessa relazione annuale presentata di recente dal Presidente dell'INPS al Parlamento emergano

ampie rassicurazioni circa la situazione finanziaria dell'Istituto.

Nicola MOLTENI (LNA), replicando, prende atto della risposta del rappresentante del Governo tesa a sdrammatizzare la situazione dello stato dei conti dell'INPS, facendo tuttavia notare che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, proprio nel giorno di presentazione della relazione annuale, ha rilasciato dichiarazioni pubbliche per nulla rassicuranti. Rimane convinto che la predetta operazione di accorpamento abbia causato problemi finanziari all'INPS, suscettibili di ripercuotersi negativamente sulle pensioni dei lavoratori del settore privato, mettendo a rischio i contributi versati negli anni. Invita pertanto il Governo a prendersi maggiore cura dei diritti previdenziali dei cittadini, che, soprattutto in tempo di crisi, rischiano di andare incontro a gravi difficoltà economiche.

Walter RIZZETTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

Sui lavori della Commissione.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che, secondo intese informali intercorse tra i gruppi, la seduta in sede referente, già prevista per la giornata odierna, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 agosto 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Norme in materia di rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro.

C. 5 Iniziativa popolare, C. 519 Damiano, C. 709 Airaudo, C. 1376 Polverini

Modifiche alla disciplina dei requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico.

C. 224 Fedriga, C. 387 Murer, C. 727 Damiano, C. 946 Polverini, C. 1014 Fedriga, C. 1045 Di Salvo, C. 1336 Airaudo.

Modifiche all'articolo 2112 del codice civile, in materia di mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda.

C. 363 Madia.

ALLEGATO 1

5-00857 Ciprini: Sulla salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo ex Merloni.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'interrogazione dell'onorevole Ciprini concernente la situazione aziendale e occupazionale della Antonio Merloni Spa.

Il 27 dicembre 2011 la Antonio Merloni Spa in amministrazione straordinaria ha ceduto con effetto dal 1° gennaio 2012, alla J.P. Industries il ramo di azienda destinato allo svolgimento dell'attività di *design*, produzione e commercializzazione di elettrodomestici.

Conseguentemente dal 1° gennaio 2012 la J.P. Industries è subentrata nei contratti di lavoro con 700 dipendenti in forza presso la società cedente, ha avviato gli investimenti previsti ed ha ottenuto, dai competenti uffici del Ministero che rappresento, la concessione del trattamento di CIGS per ristrutturazione aziendale per il periodo dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2013 per tutti i predetti 700 lavoratori.

Nell'ottobre del 2012, il Tribunale di Ancona ha dichiarato la cessazione dell'esercizio di impresa relativa alla procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni Spa.

Il successivo 22 novembre 2012 la società Merloni e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto, presso i competenti uffici del Ministero che rappresento, un accordo per il ricorso alla CIGS – ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della legge n. 223 del 1991 – per il periodo dal 13 novembre 2012 al 12 novembre 2013 per un numero massimo di 1479 lavoratori delle sedi di Fabriano (AN) e Nocera Umbra (PG).

Lo scorso 8 luglio la società cessionaria J.P. Industries e le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto, presso i competenti uffici del Ministero del lavoro, un accordo per la definizione di un nuovo programma di ristrutturazione. In particolare la società ha confermato l'intento di perseguire il proprio progetto industriale e mantenere gli impegni assunti operando tuttavia un ridimensionamento del programma in funzione del contenimento dei volumi di attività causato dal venir meno delle risorse esterne cui aveva fatto affidamento.

Faccio presente, inoltre, che la Direzione Territoriale del lavoro di Perugia ha fatto sapere che il comune di Gualdo Tadino (PG) con una delibera del maggio scorso ha elaborato un progetto di L.S.U. attraverso il quale intende utilizzare 10 lavoratori della Antonio Merloni attualmente in CIGS.

Faccio presente, inoltre, che il Ministero dello sviluppo economico – interessato della questione – ha reso noto che, insieme ad Invitalia, sono in corso le operazioni di attuazione e monitoraggio dell'Accordo di Programma Merloni. In particolare, il predetto dicastero ha fatto sapere che, alla data del 5 luglio scorso, risultano registrati dal Presidio Territoriale della regione Marche 15 proposte di investimento, di queste 6 sono attualmente in fase di precantierabilità ed 1 è stata già presentata. Tali proposte prevedono complessivamente circa 55 milioni di investi-

menti e l'utilizzo di 193 dipendenti di cui 120 appartenenti alla società Antonio Merloni.

Da ultimo faccio presente che la regione Umbria – anch'essa interessata della questione – ha fatto sapere di aver programmato, in accordo con la regione Marche, un intervento mirato alla ricollocazione dei lavoratori in CIGS provenienti dalla Merloni SpA.

Tale intervento è stato attivato nell'ambito del progetto FEG Merloni – elaborato dalle Regioni Marche e Umbria e presentato alla Commissione Europea – a valere sul Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione per misure di politica attiva strettamente finalizzate al reimpiego dei lavoratori in CIGS provenienti dalla Merloni.

A tal riguardo, con Decisione dello scorso 6 giugno, la Commissione Europea ha concesso il contributo finanziario del FEG per un importo complessivo di circa 5 milioni di euro.

La regione Umbria per l'attuazione delle azioni FEG ha dato avvio ad attività di orientamento professionale, assistenza alla ricerca attiva ed assistenza all'auto-imprenditorialità.

La predetta regione ha pubblicato, inoltre, il bando per le imprese recante « Interventi a sostegno dell'occupazione » attraverso l'erogazione di bonus assunzionali per lavoratori in Cigs della Merloni.

Da ultimo, la regione Umbria ha fatto sapere di aver pubblicato, lo scorso 31 luglio, l'avviso per l'Erogazione di *Voucher* formativi a favore dei lavoratori in Cigs della società in parola.

ALLEGATO 2

**5-00858 Polverini: Ammortizzatori sociali
per il settore del trasporto aereo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare presentato dagli onorevoli Polverini e Pizzolante, relativo all'addizionale comunale dei diritti di imbarco e alla copertura degli ammortizzatori sociali per il settore del trasporto aereo.

Come riferito anche dagli onorevoli interroganti, l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco è stata istituita dall'articolo 11 della legge n. 350 del 2003 e progressivamente incrementa da successivi interventi normativi, fino all'ulteriore incremento di due euro disposto dall'articolo 4, comma 75, della legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro, che ha destinato le maggiori somme derivanti da tale ultimo incremento all'INPS.

La medesima legge n. 92 del 2012, all'articolo 2, comma 48, ha, poi, stabilito che l'incremento di tre euro della suddetta addizionale, già previsto dal decreto-legge n. 134 del 2008, sia destinato al Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione del personale del settore del trasporto aereo solo fino al 31 dicembre 2015.

Ciò premesso, vorrei evidenziare che le richiamate modifiche apportate dalla legge di riforma del mercato del lavoro in materia di diritti di imbarco, si iscrivono nell'ambito della complessiva riforma delle tutele in costanza del rapporto di lavoro introdotta dalla stessa legge.

Infatti, l'articolo 3, comma 1, della citata legge n. 92 del 2012 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2013, l'estensione delle disposizioni in materia di trattamento straordinario di integrazione salariale e i relativi obblighi contributivi alle

imprese del trasporto aereo e alle imprese del sistema aeroportuale, a prescindere dal numero dei dipendenti.

Pertanto, mentre, fino al 31 dicembre 2012, tali imprese hanno avuto accesso alla cassa integrazione guadagni straordinaria solamente in virtù di leggi speciali, a decorrere dal 1° gennaio 2013, le stesse rientrano a pieno titolo nei settori coperti dalla cassa integrazione guadagni straordinaria.

In conseguenza di ciò, la legge n. 92 del 2012, all'articolo 3, comma 46, ha disposto, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'abrogazione delle suddette leggi speciali e segnatamente dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 249 del 2004, che prevedeva la possibilità per il Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concedere il trattamento di integrazione guadagni straordinaria al personale, anche navigante, delle imprese di trasporto aereo.

Per quanto concerne il Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del settore del trasporto aereo, la legge n. 92 del 2012, all'articolo 3, comma 44, prevede che la disciplina del Fondo sia adeguata alle disposizioni previste dalla medesima legge n. 92 del 2012 con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base di accordi collettivi e contratti collettivi, anche intersettoriali, da stipularsi, entro il 31 ottobre 2013 (termine inizialmente fissato al 30 giugno 2013 e prorogato dall'articolo 7, comma 5, lettera c), n. 5), del decreto-legge n. 76 del 2013), dalle organizzazioni comparativa-

mente più rappresentative a livello nazionale nel settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.

Pertanto risulta coerente con il nuovo impianto normativo il venir meno del finanziamento del Fondo attraverso l'addizionale sui diritti di imbarco.

Faccio inoltre presente che le rappresentanze sindacali e datoriali del settore hanno già depositato presso il Ministero che rappresento l'accordo collettivo di adeguamento alle disposizioni della legge

n. 92 del 2012, accordo che è attualmente all'esame degli Uffici competenti, al fine della predisposizione del relativo decreto interministeriale.

Posso, quindi, affermare che il settore in questione, certamente interessato da importanti processi di ristrutturazione, a partire dal 1° gennaio 2013, e per effetto dell'estensione operata dalla legge di riforma del mercato del lavoro, rientra pienamente fra i settori coperti dalla cassa integrazione guadagni straordinaria.

ALLEGATO 3

5-00859 Placido: Ricadute previdenziali ed economiche del licenziamento di tre operai della Fiat-Sata di Melfi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare presentato dagli onorevoli Placido, Airaudo e Di Salvo, relativo al reintegro dei tre operai della Fiat Sata di Melfi a seguito della recente pronuncia della Corte di Cassazione.

Come riferito dagli onorevoli interroganti, la sezione lavoro della Corte di Cassazione ha infatti confermato in via definitiva la sentenza della Corte di appello di Potenza che aveva sancito l'antisindacalità del licenziamento senza preavviso di tre operai dello stabilimento Fiat Sata di Melfi.

I medesimi interroganti fanno riferimento a notizie di stampa secondo cui i lavoratori in questione non sono stati al momento reintegrati ma piuttosto sarebbero pagati dall'INPS con la Cassa Integrazione Straordinaria senza rotazione.

Sulla vicenda mi limito a riportare le informazioni attualmente in possesso della competente Direzione Generale del Ministero che rappresento e gli elementi forniti dall'INPS.

In particolare faccio presente che con decreto direttoriale del 18 giugno 2013 è stato approvato il programma di ristrutturazione

aziendale per il periodo dall'11 febbraio 2013 al 31 dicembre 2014 della Sata Spa con sede e unità produttiva in Melfi. Con il medesimo decreto è stata anche autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti per un massimo di 5541 unità lavorative dell'unità produttiva di Melfi, per il periodo dall'11 febbraio 2013 al 10 agosto 2014.

Per tali prestazioni non è previsto il pagamento diretto da parte dell'INPS, quanto piuttosto il successivo conguaglio delle prestazioni anticipate dall'azienda. Sulla base delle informazioni fornite dall'INPS, non risulta al momento pervenuta all'Istituto la relativa richiesta di autorizzazione al conguaglio.

Con riferimento al quesito posto dagli onorevoli interroganti, faccio presente che al momento non risulta pervenuta ai competenti uffici del Ministero che rappresento alcuna richiesta da parte dell'azienda finalizzata a ricomprendere i tre lavoratori in questione tra quelli interessati al programma di ristrutturazione aziendale già autorizzato.

ALLEGATO 4

5-00860 Fedriga: Sul disavanzo del bilancio dell'Inps a seguito dell'accorpamento dell'Inpdap.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'atto parlamentare presentato dall'onorevole Fedriga si riferisce all'accorpamento di Inpdap (ed Enpals) nell'Inps a seguito del decreto-legge n. 210 del 2011 e, nello specifico, manifesta preoccupazioni in ordine agli effetti che tale iniziativa ha prodotto sul bilancio dell'Inps anche in funzione della sostenibilità dell'intero sistema pensionistico.

A questo proposito è opportuno evidenziare che gli effetti innanzi richiamati vanno ricondotti ad una rappresentazione contabile già nota e compresa nei saldi di finanza pubblica al momento dell'adozione del decreto-legge n. 201 del 2011, per effetto dell'incorporazione dei predetti Istituti nell'Inps.

Si sottolinea, *in primis*, che l'operazione di accorpamento ha determinato, nel suo insieme, i seguenti effetti:

a) l'Inps, pur mantenendo la stessa denominazione, diviene nella sostanza l'Ente previdenziale della generalità dei lavoratori italiani, acquisendo tre milioni di nuovi assicurati;

b) dal punto di vista meramente contabile, il nuovo Ente risultante dall'accorpamento nell'Inps di Inpdap e Enpals assorbe il disavanzo Inpdap;

c) nel nuovo Inps, dopo l'accorpamento, confluiscono tutti i trasferimenti a differente titolo dal bilancio dello Stato all'Inpdap.

Pertanto, dal punto di vista della finanza pubblica, l'accorpamento non ha

determinato alcun effetto negativo, in quanto è intervenuto sulla regolazione dei trasferimenti tra enti della pubblica amministrazione, con effetti di neutralità sulle singole voci (contributi/prestazioni previdenziali) del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, non venendo modificate le norme sostanziali che le regolano.

L'operazione di accorpamento disposta dal decreto-legge cd. Salva Italia non comporta pertanto alcun effetto sulla sostenibilità del sistema previdenziale, che resta pienamente confermata, soprattutto per effetto delle modifiche ai diversi regimi pensionistici conseguenti alla recente riforma pensionistica.

La stessa operazione determina invece sicuri effetti positivi per la finanza pubblica, realizzando una notevole riduzione, crescente nel tempo, delle spese di funzionamento, attraverso l'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni negli apparati, nella logistica, nelle dotazioni strumentali, eccetera, in piena rispondenza all'azione del Governo in materia di contenimento dei costi. Inoltre, l'aver creato un unico referente per l'intero settore in concomitanza con i percorsi di convergenza dei diversi regimi pensionistici risponde a una logica di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, funzionale a garantire più elevati e omogenei livelli di servizio a tutti gli utenti nonché a ridurre le distanze nelle *performance* degli enti previdenziali.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-00834 Bruno Bossio: Iniziative per tutelare il diritto alla salute dei cittadini della provincia di Cosenza	67
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	70

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di donazione del corpo <i>post mortem</i> a fini di studio e di ricerca scientifica. Testo unificato C. 100 Binetti e C. 702 Grassi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1250 Dorina Bianchi</i>)	68
ALLEGATO 2 (Emendamenti presentati)	73

COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 31 del DL n. 207/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide. C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto	69
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo settembre-novembre 2013	69
---	----

INTERROGAZIONI

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Paolo Fadda.

La seduta comincia alle 9.

5-00834 Bruno Bossio: Iniziative per tutelare il diritto alla salute dei cittadini della provincia di Cosenza.

Il sottosegretario Paolo FADDA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta, anche a nome del deputato Covello e degli altri deputati firmatari dell'interrogazione in titolo.

Fa presente, tuttavia, come dalla risposta fornita dal Governo emergano elementi che portano a esprimere una valutazione ancora più grave della situazione denunciata attraverso la presentazione della suddetta interrogazione. Si riferisce, in particolare, al fatto che già nel settembre 2012 erano state rilevate gravi carenze di ordine strutturale, tecnologico e organizzativo per quanto riguarda i servizi trasfusionali nella regione Calabria rispetto alla conformità ai requisiti minimi, ciò che potrebbe aver

determinato la causa dell'evento riportato nell'interrogazione in oggetto.

Rileva altresì come il commissario – attualmente scaduto – abbia svolto in maniera non adeguata il compito che gli era stato assegnato all'atto della nomina.

Auspica, pertanto, un intervento più incisivo da parte del Governo, teso ad assumere iniziative per contrastare la drammatica condizione che nella città e nella provincia di Cosenza limita di fatto il riconoscimento del diritto alla salute e alle cure del cittadino.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Paolo Fadda.

La seduta comincia alle 9.15.

Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica.

Testo unificato C. 100 Binetti e C. 702 Grassi.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1250 Dorina Bianchi).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 luglio 2013.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, avverte che in data 5 agosto 2013 è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge n. 1250, d'iniziativa del deputato Dorina Bianchi, recante: « Dispo-

sizioni in materia di utilizzo del cadavere per scopi di studio, di ricerca e di formazione ».

Poiché la suddetta proposta verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne dispone l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del regolamento.

Fa presente, inoltre, che sono stati presentati quattro emendamenti al testo unificato delle proposte di legge C. 100 e C. 702, adottato come testo base nella seduta del 17 luglio 2013 (*vedi allegato 2*).

Invita, quindi, il relatore, deputato Grassi, e il rappresentante del Governo a esprimere il parere sulle suddette proposte emendative.

Gero GRASSI (PD), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative presentate, esprime parere favorevole sull'emendamento Grillo 1.1, e parere contrario sugli emendamenti Nicchi 3.1 e 7.1, per ragioni attinenti alla copertura finanziaria del provvedimento più che al merito dei predetti emendamenti. Invita, quindi, al ritiro il presentatore dell'articolo aggiuntivo Gelli 7.01 in quanto, nel prevedere la revisione del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990, recante il regolamento di polizia mortuaria, prende in considerazione dei punti da semplificare e razionalizzare che attengono propriamente alla competenza del ministero dell'interno, oltre a introdurre elementi che risultano estranei al testo del provvedimento in esame.

Il sottosegretario Paolo FADDA esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva l'emendamento Grillo 1.1 (*vedi allegato 2*).

Respinge, quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Nicchi 3.1 e 7.1.

Donata LENZI (PD), accogliendo l'invito del relatore e del rappresentante del Governo, ritira l'articolo aggiuntivo Gelli 7.01, di cui è cofirmataria.

Andrea CECCONI (M5S), in considerazione del fatto che il testo del provvedimento in esame è sostanzialmente condiviso da tutti i gruppi parlamentari, segnala l'opportunità di procedere nel senso di chiederne il trasferimento in sede legislativa, al fine di accelerarne l'*iter*, senza dover attendere i tempi richiesti dall'esame in Assemblea.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, fa presente che, se il relatore e i rappresentanti dei gruppi condividono tale richiesta, potrà essere esperita la sequenza procedimentale per il trasferimento del provvedimento in titolo in sede legislativa, ai sensi di quanto prevede l'articolo 92, comma 6, del regolamento.

Avverte altresì che il testo risultante dall'emendamento approvato sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'acquisizione dei rispettivi pareri.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 7 agosto 2013.

Modifica all'articolo 31 del DL n. 207/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide.

C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.25 alle 15.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo settembre-novembre 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.50.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00834 Bruno Bossio: Iniziative per tutelare il diritto alla salute dei cittadini della provincia di Cosenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, per quanto riguarda la morte del paziente ricoverato nell'Ospedale Civile dell'« Annunziata » di Cosenza, il Centro Nazionale Sangue dell'Istituto Superiore di Sanità ha precisato che sono state due le reazioni avverse gravi, occorse in pazienti sottoposti a trasfusione presso due diversi reparti dell'Ospedale, la seconda delle quali gravata dal decesso del paziente.

Le reazioni indesiderate sono state determinate dalla contaminazione batterica di unità di globuli rossi che provenivano dalla lavorazione di due donazioni di sangue intero, entrambe prelevate presso il punto di raccolta dell'Ospedale S. Giovanni in Fiore.

A seguito della prima reazione indesiderata grave, occorsa il 19 giugno 2013, le Direzioni sanitarie aziendale e di presidio hanno disposto gli accertamenti del caso, identificando l'origine della contaminazione nella procedura di raccolta delle donazioni.

Nonostante il richiamo immediato e la quarantena di tutte le unità di emocomponenti prodotte dalle donazioni raccolte presso l'Ospedale S. Giovanni in Fiore, una seconda unità di globuli rossi concentrati, contaminata dallo stesso germe, è stata utilizzata per la trasfusione del secondo paziente, provocandone la morte.

In data 18 e 19 luglio 2013 è stata effettuata una verifica ispettiva congiunta, a cura del Centro regionale sangue Calabria e del Centro Nazionale Sangue.

L'ispezione è stata condotta al fine di identificare le criticità alla base dei due gravi eventi.

Va anche riferito che nel corso di una precedente ispezione svolta dai centri citati in data 18 e 19 settembre 2012 erano già state rilevate e segnalate gravi non conformità di ordine strutturale, tecnologico ed organizzativo, nell'ambito del percorso di valutazione preliminare dei servizi trasfusionali, rispetto alla conformità ai requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici di cui all'Accordo Stato/Regioni del 16 dicembre 2010, e che nelle ispezioni del 18 e 19 luglio 2013, tali non conformità sono risultate ancora presenti; le stesse potrebbero aver determinato la causa dell'evento in questione.

Sempre nell'ambito della tematica in esame, comunico che il Ministro della salute, con propria nota del 25 giugno 2013, ha sensibilizzato i Presidenti regionali e provinciali in merito all'urgenza del completamento del percorso finalizzato all'adeguamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta ai requisiti minimi previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010, da realizzare entro il 31 dicembre 2014, per conseguire la piena conformità alle norme europee e nazionali vigenti.

Per quanto attiene alla specifica situazione della Provincia di Cosenza, si ricorda quanto segue.

La Struttura Commissariale, con il decreto n. 18/2010, ha programmato la riorganizzazione delle reti assistenziali (ospedaliera, territoriale, dell'emergenza urgenza).

I Tavoli di monitoraggio dell'attuazione del Piano di rientro hanno più volte evidenziato il grave ritardo con il quale la

Regione sta procedendo alla riorganizzazione complessiva del Servizio Sanitario Regionale.

Con riferimento alla problematica relativa all'atto aziendale, adottato dall'Azienda Ospedaliera di Cosenza, la Regione ha trasmesso il decreto n. 24/2013 che approva la proposta di atto aziendale della stessa azienda ospedaliera.

I Ministeri affiancanti hanno sollecitato la Regione ad aggiornare le linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali, al fine di agevolare il recepimento delle osservazioni ministeriali, con particolare riferimento alla necessità che sia previsto un numero di strutture semplici e complesse coerenti con gli standard del Comitato LEA, e che tale documento sia coerente con l'atto complessivo di programmazione di tutte le reti assistenziali.

La Regione, successivamente, ha trasmesso le nuove linee guida per gli atti aziendali, che sono attualmente all'esame dei Ministeri affiancanti.

È utile rilevare che i Ministeri affiancanti, nel corso del 2013, hanno più volte richiesto chiarimenti alla Regione, senza ricevere elementi significativi di risposta in relazione a diverse tematiche, riguardanti l'Azienda Ospedaliera di Cosenza ed, in particolare, in merito all'atto aziendale, alle condizioni di emergenza dell'ospedale, al flusso per il monitoraggio degli errori in sanità ed all'affidamento triennale del servizio di manutenzione edile ed impiantistica degli stabilimenti ospedalieri e dei fabbricati dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza, per il triennio 2011/2014.

Con riferimento a quanto sollevato dagli onorevoli interroganti, rispetto alla sicurezza, efficacia ed efficienza dei servizi ospedalieri, si rappresenta che questo Dicastero, al fine di meglio garantire la tutela dell'intero percorso diagnostico e terapeutico dei pazienti, ha promosso una serie di iniziative a livello regionale ed aziendale.

Nello specifico si deve ricordare anche, che con decreto del Ministro della salute del dicembre 2007, è stata istituita la « Commissione d'indagine conoscitiva per la verifica della qualità dell'assistenza pre-

stata dal servizio sanitario della Regione Calabria », che ha curato la stesura di un documento utilizzato per la programmazione delle attività di riordino della rete ospedaliera.

Al fine di garantire i livelli di sicurezza, le azioni di questo Ministero sono state indirizzate alla definizione di criteri e requisiti di accreditamento in termini di qualità e sicurezza, sulla base dell'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012: ciò si è reso necessario poiché i sistemi di accreditamento regionali hanno subito differenti modalità e livelli di sviluppo tra le Regioni, dando luogo a forti disparità tra i sistemi regionali e conseguenti differenze nelle modalità erogative dei servizi sanitari.

Inoltre, sulla base della legge n. 135/2012 (cosiddetta « *spending review* »), è in corso la definizione di requisiti e standard ospedalieri, sia di governo clinico che di dimensionamento delle strutture, sulla base di criteri di efficacia ed efficienza (rapporto volumi/esiti).

Nell'ambito dei criteri di governo clinico, viene posta particolare attenzione alla sicurezza dei pazienti, anche sulla base della Intesa Stato-Regioni del 2008: tali requisiti sono oggetto di specifico monitoraggio nell'ambito del Questionario di verifica LEA, per la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'erogazione dell'assistenza.

Nelle ultime riunioni di verifica dei Tavoli tecnici, è stato ribadito il gravissimo ritardo, relativamente alla attuazione di interventi finalizzati alla garanzia dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in Calabria ed il Commissario è stato invitato ad attuare, tempestivamente, ogni utile azione necessaria per garantire l'erogazione dei LEA in maniera uniforme e in condizioni di sicurezza nel territorio regionale.

In riferimento all'ultimo quesito, la Prefettura di Cosenza ha comunicato che per quanto concerne la morte del paziente trasfuso, oggetto dell'atto ispettivo in esame, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza ha aperto un fascicolo delegando ai Carabinieri-NAS le relative indagini.

La Prefettura ha inoltre evidenziato che in ambito provinciale operano, in reciproca autonomia, l'Azienda Ospedaliera (AO) e l'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Cosenza e che il nosocomio dell'Annunziata è incardinato nella prima, mentre la Commissione di Accesso per

verificare l'esistenza di infiltrazioni e condizionamenti mafiosi si è insediata presso la seconda, e la relativa relazione, riservata, è stata trasmessa al Ministro dell'Interno per le valutazioni di propria competenza istituzionale, quindi in questa fase non può essere resa pubblica.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di donazione del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica. Testo unificato C. 100 Binetti e C. 702 Grassi.

EMENDAMENTI PRESENTATI

ART. 1.

Al comma 3, dopo le parole: della legge 29 dicembre 1993, n. 578 *aggiungere le seguenti:* e del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 « Approvazione del Regolamento di Polizia mortuaria ».

- 1. 1.** Grillo, Loreface, Mantero, Baroni, Cecconi, Dall'Osso, Di Vita, Silvia Giordano.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il contenuto della suddetta dichiarazione, confluisce nel fascicolo sanitario elettronico, di cui all'articolo 12 del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e successive modificazioni e integrazioni.

- 3. 1.** Nicchi, Piazzoni, Aiello.

ART. 7.

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

« *c-bis*) provvedere alla dotazione presso le Facoltà di Medicina e Chirurgia, di una sala settoria a scopo didattico, prevedendo inoltre che ciascun discente dei corsi di laurea in medicina e chirurgia e in odontoiatria e protesi den-

taria, debba svolgere almeno un quarto dei crediti formativi dell'insegnamento di Anatomia Umana (SSD BIO/16) nello studio settorio; ».

Conseguentemente, all'articolo 8 al comma 2, sostituire rispettivamente le parole: 1 milione e 2 milioni, *con le parole:* 2 milioni e 3 milioni.

- 7. 1.** Nicchi, Piazzoni, Aiello.

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

ART. 7-bis.

(Delega per la razionalizzazione e la semplificazione del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, in materia di regolamento di polizia mortuaria).

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro della sanità, sentiti il Ministro dell'interno e il Ministro della giustizia, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, si provvede, nel rispetto della tutela della salute pubblica, alla modifica del regolamento di polizia mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, sulla base dei seguenti principi:

a) semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative;

b) semplificazione, razionalizzazione, snellimento e riduzione degli oneri a carico di cittadini e imprese,

c) proporzionalità degli adempimenti alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici;

d) razionalizzazione, semplificazione, coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo che pur assicurando la tutela dell'interesse pubblico non vi siano duplicazioni e sovrapposizioni di controlli e certificazioni.

2. Il regolamento di cui al comma 1 deve prevedere, in particolare, sulla base dei principi sopraelencati la semplificazione e la razionalizzazione dei seguenti punti:

a) revisione delle certificazioni delle condizioni igieniche dei carri funebri e dell'autorimessa per i carri funebri, di cui agli articoli 20 e 21;

b) revisione delle certificazioni del trattamento antiputrefattivo di cui all'articolo 32 prevedendo il loro mantenimento solo nel caso di trasporto dei cadaveri in paesi esteri;

c) revisione dell'obbligo di autenticazione della firma del coordinatore sanitario del certificato di esclusione di reato ai fini dell'autorizzazione alla cremazione, di cui all'articolo 79, comma 4;

d) revisione dell'obbligo di assistenza alle operazioni di esumazione ed estumulazione da parte del coordinatore sanitario, previste dagli articoli 83, 84, 86 e 88;

e) revisione dell'obbligatorietà del parere del coordinatore sanitario per i progetti di costruzione di sepolture private, previsto dagli articoli 94 e 101.

7. 01. Gelli, Lenzi.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00864 Terrosi: Iniziative a tutela dei prodotti agroalimentari italiani dai fenomeni di agropirateria con particolare riferimento al formaggio Parrano prodotto in Olanda	75
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	80
5-00865 Faenzi: Iniziative per la diversificazione e la riconversione delle attività di pesca, a seguito del divieto di utilizzare il sistema delle ferretture	76
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	82
5-00866 Caon: Misure per favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura	77
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	83
5-00867 Gallinella: Iniziative per scongiurare il contenzioso con l'Unione europea in materia di quote latte e per risolvere la relativa vicenda	77
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	85
5-00868 Palazzotto: Iniziative per garantire la continuità dei servizi del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), a seguito della soppressione dell'ENSE e dell'INRAN	77
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	86
5-00869 Zaccagnini: Tempi di adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	78
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	87
RISOLUZIONI:	
7-00079 Faenzi: Per l'accelerazione dei pagamenti in favore degli operatori del settore ippico (Discussione e approvazione)	78
Sui lavori della Commissione	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.05.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a ri-

sposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione dell'impianto.

5-00864 Terrosi: Iniziative a tutela dei prodotti agroalimentari italiani dai fenomeni di agropirateria con particolare riferimento al formaggio Parrano prodotto in Olanda.

Alessandra TERROSI (PD), nell'illustrare l'interrogazione in titolo, ricorda

che il settore agroalimentare è uno dei comparti produttivi nazionali più colpiti dalla contraffazione, la cui forma più diffusa è il cosiddetto *italian sounding* ovvero la pirateria agroalimentare internazionale che utilizza denominazioni, marchi, parole o simboli che richiamano l'Italia per pubblicizzare alimenti prodotti altrove.

L'atto di sindacato ispettivo prende spunto dall'insolito caso di omonimia tra il comune di Parrano, in Umbria, e il formaggio Parrano, prodotto in Olanda dalla Uniekaas (Paesi Bassi) che fa un esplicito richiamo all'italianità del prodotto, presentato con etichetta tricolore, nome italiano e generica descrizione degli ingredienti senza alcuna specificazione della loro provenienza. Questo formaggio risulta commercializzato e pubblicizzato con la chiara intenzione di disorientare il consumatore inducendolo all'acquisto di un formaggio che di italiano ha soltanto il nome. Chiede pertanto al Governo se non ritenga urgente intervenire per mettere fine a tale frode, a tutela dei prodotti nazionali e se si stia adoperando affinché l'etichettatura di origine obbligatoria sia estesa nei tempi più brevi possibili a tutti i prodotti alimentari.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Colomba MONGIELLO (PD), replicando per l'interrogazione di cui è cofirmataria, ringrazia il sottosegretario per la risposta, ma si dichiara parzialmente soddisfatta della stessa, essendo ben consapevole dei limiti della regolamentazione comunitaria dell'etichettatura di origine. Sottolinea poi che il caso citato nell'interrogazione rappresenta solo uno dei numerosi esempi di furto di identità e di contraffazione nel settore agroalimentare, fenomeno macroscopico, con un giro di affari di 160 milioni di euro al giorno. Tale fenomeno ovviamente danneggia le imprese, innesca maggiore disoccupazione, accresce il fenomeno del lavoro minorile e riduce la qualità del lavoro. Ritiene pertanto essenziale la difesa del *made in Italy*, ricor-

dando che il Parlamento italiano ha approvato all'unanimità una legge sull'etichettatura di origine. Il Governo avrebbe dovuto adottare i decreti attuativi di quella legge, per le singole filiere, e tra queste per i formaggi, e aprire un confronto in sede europea, alla stregua di quanto già fatto per la legge sull'olio di oliva italiano, che costituisce un vanto per il nostro Paese.

5-00865 Faenzi: Iniziative per la diversificazione e la riconversione delle attività di pesca, a seguito del divieto di utilizzare il sistema delle ferrettare.

Francesco CATANOSO GENOESE detto Basilio Catanoso (PdL), illustrando l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, osserva che è di questi giorni la notizia della proposta, avanzata dalla regione Calabria in sintonia con le maggiori associazioni di rappresentanza della categoria dei pescatori, di dare una risposta all'emergenza seguita al divieto di uso delle « ferrettare », attraverso un bando per il finanziamento della riconversione delle imbarcazioni dotate di quell'attrezzo, con una dotazione prevista di 3,5 milioni euro. A suo giudizio, anche a livello nazionale si dovrebbe sostenere la riconversione di quell'attività di pesca. A tal fine, in alternativa ad una compensazione economica, si potrebbe almeno provvedere attraverso l'assegnazione di quote per la pesca del tonno.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), dichiarando infine la propria disponibilità a rivedere i criteri di assegnazione delle quote di tonno.

Francesco CATANOSO GENOESE detto Basilio Catanoso (PdL), replicando, esprime soddisfazione per la prima parte della risposta, si dichiara non soddisfatto della seconda parte, ma manifesta apprezzamento per la ulteriore dichiarazione di disponibilità del sottosegretario, resa da ultimo.

5-00866 Caon: Misure per favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura.

Roberto CAON (LNA) si riserva di intervenire in sede di replica.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto CAON (LNA), replicando, osserva che la risposta del Governo va in parte nella giusta direzione. A suo giudizio, tuttavia, occorrono provvedimenti mirati, soprattutto per concedere ai giovani lo strumento di produzione essenziale dell'attività agricola, la terra, riportando all'uso i terreni abbandonati, come quelli di montagna ovvero favorendo l'accorpamento dei piccoli appezzamenti. Al riguardo, esprime apprezzamento per alcune proposte in materia di accorpamento fondiario, poco onerose, avanzate dal collega Taricco.

5-00867 Gallinella: Iniziative per scongiurare il contenzioso con l'Unione europea in materia di quote latte e per risolvere la relativa vicenda.

Filippo GALLINELLA (M5S), illustrando l'interrogazione in titolo, ricorda che la Commissione europea ha messo in mora l'Italia, chiedendo il recupero di multe a carico dei produttori di latte che tra il 1995 e il 2009 hanno superato le quote loro assegnate. Si rischia così una sanzione di circa 8 milioni di euro. Ricorda poi che il dottor Guido Tampieri, direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), attraverso la quale vengono distribuiti i fondi che l'Unione europea destina all'agricoltura italiana e che gestisce, di fatto, l'intera partita delle quote latte in Italia, ha rassegnato le dimissioni. Ritiene pertanto utile conoscere gli eventuali ulteriori elementi di cui disponga il Ministro in relazione ai fatti illustrati.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, invita il Governo ad assumere le necessarie iniziative in tempi brevi, viste il contenzioso in sede europea, e si riserva di pronunciarsi nel merito nel momento in cui il Governo sarà in grado di comunicare la sua strategia al riguardo.

5-00868 Palazzotto: Iniziative per garantire la continuità dei servizi del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), a seguito della soppressione dell'ENSE e dell'INRAN.

Erasmus PALAZZOTTO (SEL), illustrando l'interrogazione, ricorda che la soppressione dell'INRAN e dell'ENSE avrebbe dovuto comportare miglioramenti nell'erogazione dei servizi e la riduzione delle spese amministrative. Ricorda infatti che il CRA è subentrato a tutti i rapporti attivi e passivi degli enti soppressi. Particolarmente significativo era il passivo dell'INRAN. Si è tuttavia verificata una situazione nella quale non solo i servizi non sono migliorati, ma sono stati messi a rischio gli equilibri finanziari del CRA; risulta a rischio anche il pagamento degli stipendi nei prossimi mesi. Invita pertanto il Governo ad agire con urgenza.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Erasmus PALAZZOTTO (SEL), replicando, prende atto che da parte del Governo non vi è soluzione al problema lamentato e ribadisce la necessità di adottare tutte le misure necessarie per il rilancio della ricerca in agricoltura, in grado di produrre sviluppo e benefici economici, garantendo altresì continuità di attività per i lavoratori impiegati.

5-00869 Zaccagnini: Tempi di adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Adriano ZACCAGNINI (Misto), illustrando la sua interrogazione, precisa che con la stessa si chiede al Governo di fornire indicazioni sui tempi per la definitiva predisposizione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, dopo la conclusione della procedura di consultazione pubblica.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Adriano ZACCAGNINI (Misto), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto, poiché ancora non appare chiara la tempistica per l'adozione del Piano d'azione nazionale, che ha inteso sollecitare con la presentazione dell'interrogazione in titolo.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 7 agosto 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.40.

7-00079 Faenzi: Per l'accelerazione dei pagamenti in favore degli operatori del settore ippico.

(Discussione e approvazione).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che la Commissione Agricoltura ha già proceduto all'audizione delle rappresentanze del settore ippico, nell'ambito dell'esame di specifiche proposte di legge di riforma.

Monica FAENZI (Pdl), nel ricordare le cause strutturali della crisi del settore, fa presente che a seguito delle audizioni è emersa la necessità di procedere in tempi brevi ai pagamenti degli arretrati di spettanza degli operatori, scongiurando in tal modo la inevitabile chiusura di molti impianti e attività del settore ippico. La risoluzione intende pertanto impegnare il Governo a procedere d'urgenza a tali pagamenti, a fronte della disponibilità di circa 78 milioni di euro per il 2013, semplificando le relative procedure, divenute particolarmente complesse con la soppressione dell'ASSI, attraverso l'apposito decreto interministeriale già annunciato dal Ministero.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE fa presente che per il pagamento delle spettanze per il periodo 2013-2015 sono stati compiuti notevoli passi in avanti. L'80 per cento delle somme stanziato fino al 2015 potranno essere erogate entro il 2013. Particolarmente importante è anche la semplificazione procedurale prevista dal decreto interministeriale ricordato nella risoluzione.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) comunica che il suo gruppo sottoscrive la risoluzione.

Mino TARICCO (PD) esprime soddisfazione per il largo consenso manifestato e confida che l'approvazione della risoluzione potrà dare un nuovo impulso alla definitiva risoluzione del problema.

Franco BORDO (SEL) comunica che il suo gruppo sottoscrive la risoluzione.

Siro MARROCU (PD) ritiene che potrà esprimere maggiore soddisfazione quando l'iniziativa della risoluzione potrà realmente concretizzarsi anche attraverso la

ristrutturazione e la riorganizzazione del settore, come è stato auspicato nel corso delle audizioni. Ritiene peraltro positivo che si sia trovata una unità di intenti in Commissione e confida che tale unità possa preludere ad una ulteriore accelerazione alla ripresa dei lavori, al fine di risolvere definitivamente i problemi del settore, che versa in una profonda crisi.

Luca SANI, *presidente*, si associa agli auspici del collega Marrocu.

Roberto CAON (LNA) comunica che il suo gruppo sottoscrive la risoluzione e chiede di sapere quando presumibilmente tale impegno si concretizzerà temporaneamente.

Adriano ZACCAGNINI (Misto) comunica di sottoscrivere la risoluzione.

Paolo RUSSO (PdL), nell'esprimere apprezzamento per l'azione svolta dalla collega Faenzi, che è riuscita a unire l'intera Commissione su un testo condiviso, come è stato ricordato anche dal collega Marrocu, osserva che la legislatura merita di proseguire nella misura in cui è in grado di produrre risultati utili.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) esprime un plauso a tutti i gruppi per aver condiviso i contenuti della risoluzione e invita il Governo a dare il seguito atteso, individuando le giuste e necessarie risorse per sollevare un settore in grave difficoltà.

Maria ANTEZZA (PD) si associa alle dichiarazioni del collega Oliverio.

Luca SANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, invita il Governo ad esprimere conclusivamente la propria posizione sulla risoluzione.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime il parere favorevole del Governo sulla risoluzione presentata.

Luca SANI, *presidente*, nel sottolineare che la risoluzione è stata sottoscritta da tutti i gruppi della Commissione, la pone in votazione.

La Commissione approva infine la risoluzione all'ordine del giorno.

Sui lavori della Commissione.

Massimo FIORIO (PD) chiede chiarimenti sul prosieguo dei lavori della Commissione nei prossimi giorni.

Luca SANI, *presidente*, fa presente che l'argomento sarà trattato come di consueto in sede di Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La seduta termina alle 14.55

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.55.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00864 Terrosi: Iniziative a tutela dei prodotti agroalimentari italiani dai fenomeni di agropirateria con particolare riferimento al formaggio Parrano prodotto in Olanda.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il settore agroalimentare è il comparto produttivo nazionale più famoso al mondo come eccellenza *Made in Italy* e, per questo motivo, è anche il più colpito dalla contraffazione da parte dei produttori esteri, attraverso l'uso ingannevole di etichette, materiali pubblicitari e di confezionamento che evocano simboli, immagini e denominazioni con esplicito riferimento al nostro Paese, traendone in modo fraudolento vantaggi economici a danno dei veri prodotti italiani.

Il caso riferito dagli onorevoli interroganti sull'uso del termine « Parrano » da parte della ditta olandese, Uniekaas, per etichettare un formaggio con il nome del comune umbro è un esempio evidente di concorrenza sleale a danno delle produzioni italiane autentiche.

Tale prodotto caseario circola nel mercato unico, ad esempio in Gran Bretagna, e nei mercati terzi, soprattutto negli Stati Uniti d'America, ed è palese l'intento di indurre in errore i consumatori sulla reale origine, anche con riferimento alle disposizioni dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 marzo 2000, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità.

Ciò premesso, si precisa che la citata direttiva europea è stata recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 181, e che, in attuazione di tutte le disposizioni, comunitarie e nazionali, attualmente vigenti, le attività

anticontraffazione sono da sempre svolte in modo continuativo dalle autorità italiane, anche a livello internazionale e con azioni congiunte con le autorità degli altri Paesi.

Tuttavia, non può essere disconosciuto che, per una più efficace protezione del *Made in Italy*, siano necessari ulteriori strumenti giuridici ed operativi soprattutto per contrastare il dilagante fenomeno dell'*Italian sounding*.

In ambito internazionale, il necessario rafforzamento delle sinergie contro la concorrenza sleale e le contraffazioni è collegato al buon esito dei negoziati internazionali che, nel momento di stallo delle trattative multilaterali della WTO (Organizzazione mondiale del commercio) a Ginevra, si concentrano su iniziative bilaterali per le quali è massima l'attenzione di tutti i Ministri coinvolti in relazione alle specifiche competenze.

In ambito europeo, anche in considerazione del caso specifico del « Parrano », un passo avanti è rappresentato dalla prossima entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1169/2011, la cui efficacia dipenderà dalle modalità applicative che dovranno essere concrete ed uniformi in tutti i Paesi membri dell'Unione europea.

Al momento, dalle informazioni disponibili, risulta che non vi è particolare attenzione né da parte delle autorità dei Paesi Bassi, dove ha sede la Uniekaas, né da parte di quelle inglesi dove circola il loro prodotto e, pertanto, le segnalazioni per un'attivazione a riguardo stanno avvenendo attraverso i canali diplomatici.

Inoltre, data anche l'assonanza tra le parole Parrano e Parmigiano, il Ministero intende procedere in sinergia con il Consorzio di tutela riconosciuto ai sensi del legge n. 526/1999 cui è anche affidato il compito della tutela giuridica della denominazione.

Al contempo, nell'ambito dell'applicazione del Regolamento (CE) n. 1169/2011,

l'Amministrazione si adopererà presso la Commissione europea affinché sia possibile estendere l'etichettatura obbligatoria anche ai formaggi.

Infine, faccio presente che al momento non risulta essere stato depositato né registrato il termine in questione come marchio comunitario, ai sensi del Regolamento (CE) n. 207 del 2009.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00865 Faenzi: Iniziative per la diversificazione e la riconversione delle attività di pesca, a seguito del divieto di utilizzare il sistema delle ferrettare.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'orientamento della regione Calabria finalizzato ad una graduale dismissione dell'attrezzo da pesca denominato « ferrettara », la valutazione dell'Amministrazione centrale è, in linea di principio, positiva e il bando adottato a tale scopo è in corso di verifica sotto il profilo della necessaria conformità dei requisiti richiesti e delle clausole prescritte alle disposizioni nazionali e comunitarie vigenti.

Al fine di inquadrare correttamente le problematiche emerse in relazione all'uso della « ferrettara » è utile ricordare che venne introdotta e regolamentata a livello nazionale tenendo conto delle indicazioni comunitarie rivolte all'eliminazione definitiva delle « spadare », ossia di quel sistema di pesca che ha lungamente costituito motivo di contestazione da parte della Commissione europea nei confronti dell'Italia e di altri Paesi mediterranei con flotte da pesca dotate di tali reti vietate in quanto reti di tipo « derivante » ritenute gravemente impattanti sull'equilibrio delle risorse marine.

Inquadrata la questione dell'autorizzazione e regolamentazione dell'uso della

« ferrettara » tra le azioni intraprese per la dismissione definitiva delle « spadare », diventa evidente che a distanza di anni da quelle decisioni gestionali sia ora possibile prevedere una graduale riduzione di tale uso.

Tra l'altro si tratta di un obiettivo contemplato nel « piano di azione » – *action plan* – sottoposto alla valutazione e all'approvazione della Commissione europea e contenente una serie di misure di significativo rilievo per un effettivo controllo dello sforzo di pesca.

In ultimo, per quanto riguarda la soluzione prospettata dagli onorevoli interroganti in ordine alla possibilità di compensare il ritiro della « ferrettara » con l'assegnazione di quote tonno, ritengo necessario rammentare che le decisioni riguardanti il contingentamento della pesca del tonno sono oggetto di trattative internazionali nell'ambito dell'apposita commissione di gestione a livello mondiale, denominata ICCAT, cui l'Italia partecipa in qualità di Paese appartenente all'Unione europea e non come membro autonomo.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-00866 Caon: Misure per favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sin dai primi giorni di mandato del Governo, il Ministro Nunzia De Girolamo ha posto l'inserimento dei giovani nel mondo produttivo dell'agricoltura tra le priorità programmatiche precisando in più occasioni che la necessità di favorire il ricambio generazionale debba trovare risposte adeguate innanzitutto attraverso gli strumenti attivabili nel contesto della Politica agricola comune.

L'impegno in tal senso è, pertanto, già rivolto a impiegare efficacemente le misure come la maggiorazione del contributo per la realizzazione degli investimenti produttivi se realizzati da giovani agricoltori e gli incentivi finanziari per il « primo insediamento » appositamente previsti dai Programmi di sviluppo rurale.

Queste possibilità della politica di sviluppo rurale sono, infatti, state confermate nel contesto della programmazione 2014-2020 e, grazie ai risultati delle trattative in sede europea, altre nuove opportunità sono state aggiunte come la maggiorazione del 25 per cento dell'importo del valore medio degli aiuti diretti dei singoli agricoltori per un periodo di 5 anni, nel caso di aziende agricole di giovani imprenditori.

Altro impegno ritenuto strategico dal Ministro De Girolamo è far sì che, nell'ambito secondo Pilastro, nonché nella definizione dell'« Accordo di partenariato » per la programmazione dei fondi comunitari fino al 2020, siano riconosciuti altri interventi aggiuntivi finalizzati espressamente a consolidare la permanenza del

giovane incentivando le potenzialità e difendendo il reddito dell'attività agricole intraprese.

È sicuramente funzionale a tale finalità lo sviluppo dei servizi di accompagnamento alle imprese, attraverso la consulenza aziendale, che nell'attuale fase di programmazione è stata una misura rimasta inapplicata nonché lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, finanziabili sempre nell'ambito dei fondi comunitari, in modo da contribuire a sostenere le potenzialità di competitività dei giovani agricoltori.

È, inoltre, in valutazione la definizione di strategie, da condurre con gli altri ministeri competenti, per migliorare le aree rurali, dotandole di adeguati servizi sanitari, di trasporto e di conciliazione tempo libero-lavoro, così come la disponibilità della banda larga.

Questi obiettivi sono da relazionare anche alla possibilità di facilitare le forme di accesso al credito e di trovare soluzioni, già oggetto di studio insieme alla Cassa depositi e prestiti, per mettere a disposizione dei giovani le terre demaniali.

Fermo restando che a livello nazionale è preciso e prioritario impegno del Ministro De Girolamo incentivare l'inserimento dei giovani in agricoltura e favorirne la permanenza rendendo appetibili le aree rurali e la redditività dell'attività, anche a livello comunitario, è stato alzato il livello d'attenzione. Infatti, durante il vertice del Consiglio Europeo del 27 e 28 giugno scorso, sulla base della comunicazione

della Commissione in materia di occupazione giovanile (COM(2013)447), sono state chieste misure concrete per:

l'implementazione dei fondi strutturali;

la piena operatività dal gennaio 2014 dell'Iniziativa occupazione giovanile per permettere di operare i primi finanzia-

menti nelle regioni in cui il tasso di disoccupazione giovanile è superiore al 25 per cento nel 2013;

il rafforzamento del programma *Your First EURES Job* per promuovere la mobilità dei giovani in cerca di lavoro;

la promozione dell'apprendistato, dei tirocini di alta qualità, con il coinvolgimento delle parti sociali.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-00867 Gallinella: Iniziative per scongiurare il contenzioso con l'Unione europea in materia di quote latte e per risolvere la relativa vicenda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito all'avvio della procedura di infrazione alla quale si riferiscono gli onorevoli interroganti, faccio presente che la Commissione UE con nota n. C(2013) 3644 del 20 giugno 2013 ha provveduto alla costituzione in mora *ex* articolo 258 TFUE nei confronti dell'Italia.

In detta nota vengono formulati una serie di rilievi e poste alcune domande, in relazione all'operato dell'Italia in merito alla ripartizione del prelievo supplementare tra i produttori che hanno contribuito alla realizzazione delle eccedenze produttive nell'ambito dell'applicazione del regime delle quote latte.

Nella stessa nota, in virtù del medesimo articolo 258 del TFUE, l'Italia viene invitata a fornire le proprie osservazioni e risposte in merito a quanto rappresentato dalla Commissione UE.

L'Amministrazione ha predisposto nei termini previsti una puntuale risposta contenente tutti gli elementi richiesti dalla Commissione UE.

Sulla base di quanto stabilito dal sopracitato articolo 258 del TFUE, la Commissione UE dovrà valutare la risposta fornita dall'Amministrazione italiana al fine di emettere, o meno, il parere motivato previsto nel medesimo articolo.

Per quanto riguarda la Decisione della Commissione UE del 17 luglio 2013, con la quale è stato dichiarato incompatibile con il mercato interno l'aiuto, sotto forma di pagamento differito, che l'Italia ha accordato ai produttori di latte aderenti al programma di rateizzazione di cui alla Decisione del Consiglio europeo 2003/530/CE, faccio presente che l'Amministrazione

ha predisposto una nota indirizzata all'Avvocatura dello Stato per proporre ricorso contro la Decisione della Commissione.

La Decisione assunta dalla Commissione UE, infatti, risulta essere fortemente sproporzionata in quanto impone, a fronte di un beneficio in molti casi irrilevante, la decadenza dalla possibilità di usufruire del programma di rateizzazione previsto dalla Decisione del Consiglio europeo di cui sopra, con conseguente recupero immediato delle annualità che giungono a scadenza dal 2013 al 2017, oltre al recupero degli interessi sulle annualità pagate negli anni precedenti e degli interessi per il periodo durante il quale si è usufruito dalla proroga del versamento considerata illegittima.

Tale misura, peraltro, desta forti perplessità di carattere giuridico, in quanto, di fatto annulla per un certo numero di produttori gli effetti derivanti da un Decisione del Consiglio europeo, adottata all'unanimità, dopo che l'Italia ha ottemperato a tutte le condizioni in essa previste.

In merito alle azioni che l'Amministrazione intende intraprendere per risolvere in via definitiva la vicenda delle quote latte, mi preme far rilevare che l'attuale impianto normativo consente una puntuale e completa applicazione del regime.

Le passate difficoltà riscontrate nella riscossione del prelievo, divenuto esigibile a seguito della emissione di sentenze definitive, potranno infatti essere superate con il miglioramento della procedura di riscossione dei debiti verso la pubblica amministrazione già prevista dall'attuale impianto normativo.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-00868 Palazzotto: Iniziative per garantire la continuità dei servizi del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), a seguito della soppressione dell'ENSE e dell'INRAN.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito all'interrogazione in oggetto si devono, preliminarmente, evidenziare talune significative criticità, emerse in sede attuativa, connesse al testo dell'articolo 12, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e cioè:

la norma ha soppresso in via immediata l'INRAN ma non ha previsto nessuna procedura transitoria;

la norma, nel sopprimere l'INRAN, ne ha trasferito con effetto immediato le funzioni al CRA, senza tuttavia al contempo trasferirne le risorse, creando quindi non poche difficoltà operative ad entrambi gli enti;

la norma, trasferite le funzioni, ha quindi previsto che solo con un successivo decreto interministeriale del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'INRAN sarebbero state trasferite al CRA. Detto decreto è stato poi adottato in data 18 marzo 2013.

A quanto sopra, deve aggiungersi l'ulteriore criticità, incidente sui tempi applicativi, conseguente al successivo intervento del legislatore che, a fronte delle difficoltà attuative nel frattempo evidenziate, ha ritenuto di dover ricompattare le funzioni dell'ex INRAN, attribuendo al CRA anche la competenza del settore delle sementi

(articolo 1, comma 269, lettera *a*) della legge 24 dicembre 2012, n. 228), che il decreto-legge n. 95 del 2012 aveva attribuito all'Ente Nazionale Risi. In tale situazione di immediata soppressione ma di non altrettanto immediato passaggio al CRA, la crisi finanziaria dell'INRAN si è amplificata, in quanto lo *status* indefinito in cui è venuto a trovarsi non consentiva ovviamente all'ente di agire, sul piano dei rapporti operativi, nella pienezza di suoi poteri.

È necessario peraltro evidenziare che INRAN, prima della soppressione, recuperava una significativa parte delle risorse per il funzionamento e in particolare per il pagamento delle retribuzioni al personale dal contributo stanziato nel bilancio di questo Ministero, stanziamento che, nell'ottica dei criteri di risparmio stabiliti dal Governo, è stato tuttavia ripetutamente tagliato e che per l'anno in corso è stato sostanzialmente dimezzato.

Questo Ministero, d'altra parte, in sede di predisposizione del bilancio 2013, aveva chiesto un'integrazione delle risorse a favore del CRA, senza tuttavia ottenere alcun positivo riscontro.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, si auspica che in futuro con l'aiuto anche del Parlamento si possa adeguatamente sostenere la ricerca in agricoltura affiancando e sostenendo lo sforzo di questo Ministero finalizzato a destinare maggiori risorse finanziarie al CRA.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-00869 Zaccagnini: Tempi di adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Direttiva 2009/128/CE ha istituito, com'è noto, il quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, in attuazione della « Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi » prevista dal Sesto programma d'azione in materia di ambiente adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio.

Gli obiettivi strategici sono la protezione del consumatore, degli operatori agricoli e degli utilizzatori non professionali, la protezione della popolazione presente nelle aree agricole, la tutela dell'ambiente acquatico e delle acque potabili, la tutela della biodiversità e degli ecosistemi e la protezione della popolazione che accede ad aree pubbliche come i parchi e le scuole.

La Direttiva individua vari strumenti di azione tra i quali le limitazioni d'uso nelle aree sensibili, la diffusione della difesa integrata e della produzione biologica, la formazione degli operatori del settore e la sensibilizzazione della popolazione sugli effetti derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari.

La direttiva è stata recepita con il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, che in particolare, all'articolo 14, tra le misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile, prevede la « riduzione, per quanto possibile, o eliminazione dell'applicazione dei prodotti

fitosanitari sulle o lungo le strade, le linee ferroviarie, le superfici molto permeabili o altre infrastrutture in prossimità di acque superficiali o sotterranee,... ». Inoltre, all'articolo 15, è prevista la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari o dei rischi in aree specifiche, comprendendo tra queste anche le aree protette di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, parte III, allegato 9, e altre aree finalizzate alla conservazione degli *habitat* e delle specie.

Ai fini della redazione dello specifico Piano di misure è stata convocata una consultazione pubblica con ampia partecipazione di soggetti, pubblici e privati, e di vari portatori di interesse e rappresentanze di categoria.

Gli esiti della consultazione sono stati valutati ai fini dell'elaborazione di un progetto di Piano che sarà sottoposto ad un apposito Comitato Tecnico scientifico, recentemente istituito con il mandato di redigere la proposta definitiva del Piano d'azione nazionale da trasmettere, per l'approvazione, alla Conferenza Stato-regioni prevista per la seconda settimana del prossimo mese di settembre.

In ogni caso, il Piano sarà predisposto in tempo utile per consentire alle amministrazioni coinvolte, nazionali e regionali, di programmare efficacemente i fondi della nuova PAC, da cui dipendono gran parte degli impegni in esso previsti.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e XIII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali. Atto n. 15 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	4
--	---

ALLEGATO 1 (<i>Nuova formulazione della proposta di parere dei relatori approvata dalle Commissioni</i>)	6
--	---

ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere del gruppo M5S</i>)	8
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VI e XI)

COMITATO DEI NOVE:

DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti. Esame C. 1458 Governo	10
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Istituire un programma di formazione europea delle autorità di contrasto. COM (2013) 172 final.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione e la formazione delle autorità di contrasto (Europol) e abroga le decisioni 2009/371/GAI del Consiglio e 2005/681/GAI del Consiglio. COM (2013) 173 final (<i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i>)	11
---	----

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero dell'interno, corredata dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2012. Doc. CLXIV, n. 9 (<i>Rinvio dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento</i>)	12
--	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri. Nuovo testo C. 544 Verini (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	12
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	15
DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti. Emendamenti C. 1458 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	14

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Orientamenti dell'UE sulla promozione e la tutela della libertà di religione o di credo. 11491/2013 (<i>Esame istruttorio e rinvio</i>)	18
---	----

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA E LE RELAZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	22
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 76/2013: Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti. Emendamenti C. 1458-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i>)	23
Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore. C. 1154 Governo e abb.-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e rinvio</i>)	24

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00713 Causi: Iniziative per ampliare il mercato dei nuovi strumenti di debito delle imprese e coinvolgimento in materia della Cassa depositi e prestiti	29
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	33
5-00870 Zanetti: Attuazione degli incentivi fiscali previsti dal decreto-legge n. 179 del 2012 a favore delle nuove imprese	30
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	35
5-00871 Barbanti: Restituzione delle quote azionarie sottoscritte da piccoli risparmiatori per la costituzione di una banca di garanzia nella provincia di Cosenza	30
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	37
5-00872 Busin: Decisioni e criteri relativi alla chiusura di sedi dell'Agenzia delle Entrate .	31
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	38

INTERROGAZIONI:

5-00199 Tino Iannuzzi: Erogazione delle quote del 5 per mille relative all'anno 2010	31
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282 Causi, C. 950 Zanetti, C. 1122 Capezzone e C. 1339 Migliore	32
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Istituzione dell'Unione nazionale dei gruppi sportivi scolastici. C. 576 Ghizzoni e C. 611 Centemero (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professioni dei beni culturali. Nuovo testo C. 362 Madia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
Sull'ordine dei lavori	46
Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana di Vicenza. C. 1363 Galan (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
Modifiche alla disciplina in materia di contributi universitari. C. 1159 Vacca (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	46
AVVERTENZA	48

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

RISOLUZIONI:

Sui lavori della Commissione	49
7-00073 Zaratti: Sull'istituzione di una Commissione tecnico-scientifica presso il Ministero dell'ambiente per valutare i rischi ambientali connessi all'attività di esplorazione per gli idrocarburi attraverso la tecnica di fatturazione idraulica o <i>fracking</i> (<i>Discussione e rinvio</i>) .	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	51

X Attività produttive, commercio e turismo

INTERROGAZIONI:

5-00102 Marantelli: Prospettive produttive e occupazionali dello stabilimento Husqvarna di Cassinetta di Biandronno	52
5-00502 Iannuzzi: Prospettive produttive dello stabilimento Alcatel-Lucent Italia di Battipaglia.	
5-00537 Senaldi: Prospettive produttive dello stabilimento Alcatel-Lucent Italia di Vimercate .	53
5-00709 Ginefra: Prospettive produttive dell'azienda Officine Meccaniche di Kion Group .	55
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00857 Ciprini: Sulla salvaguardia dei livelli occupazionali del Gruppo ex Merloni	57
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	61
5-00858 Polverini: Ammortizzatori sociali per il settore del trasporto aereo	58
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	63
5-00859 Placido: Ricadute previdenziali ed economiche del licenziamento di tre operai della Fiat-Sata di Melfi	58
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	65
5-00860 Fedriga: Sul disavanzo del bilancio dell'Inps a seguito dell'accorpamento dell'Inpdap .	59
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	66
Sui lavori della Commissione	59
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
AVVERTENZA	60

XII Affari sociali

INTERROGAZIONI:

5-00834 Bruno Bossio: Iniziative per tutelare il diritto alla salute dei cittadini della provincia di Cosenza	67
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	70

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di donazione del corpo <i>post mortem</i> a fini di studio e di ricerca scientifica. Testo unificato C. 100 Binetti e C. 702 Grassi (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1250 Dorina Bianchi</i>)	68
ALLEGATO 2 (Emendamenti presentati)	73

COMITATO RISTRETTO:

Modifica all'articolo 31 del DL n. 207/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, concernente l'indennizzo in favore delle persone affette da sindrome da talidomide. C. 263 Fucci, C. 843 Piazzoni e C. 858 Miotto	69
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo settembre-novembre 2013	69
---	----

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00864 Terrosi: Iniziative a tutela dei prodotti agroalimentari italiani dai fenomeni di agropirateria con particolare riferimento al formaggio Parrano prodotto in Olanda	75
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	80
5-00865 Faenzi: Iniziative per la diversificazione e la riconversione delle attività di pesca, a seguito del divieto di utilizzare il sistema delle ferretture	76
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	82
5-00866 Caon: Misure per favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura	77
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	83
5-00867 Gallinella: Iniziative per scongiurare il contenzioso con l'Unione europea in materia di quote latte e per risolvere la relativa vicenda	77
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	85
5-00868 Palazzotto: Iniziative per garantire la continuità dei servizi del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), a seguito della soppressione dell'ENSE e dell'INRAN	77
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	86
5-00869 Zaccagnini: Tempi di adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	78
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	87

RISOLUZIONI:

7-00079 Faenzi: Per l'accelerazione dei pagamenti in favore degli operatori del settore ippico (<i>Discussione e approvazione</i>)	78
Sui lavori della Commissione	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 5,40



17SMC0000710